

CASALBORDINO Anno 1576

RICONOSCIUTA

Il Santuario della Madonna dei Miracoli, nelle campagne di Casalbordino (Ch), ha la sua origine dall'apparizione della Beata Vergine Maria ad un anziano di Pollutri, Alessandro Muzio, avvenuta nel lontano 11 giugno 1576. Il giorno precedente, nel quale ricorreva la solennità della Pentecoste, una terribile tempesta di grandine si era scatenata su tutto il territorio di Casalbordino, devastandone i raccolti. Il giorno successivo, passata la tempesta, Alessandro si recò nel territorio di Casalbordino, precisamente in località Pian del Lago, per constatare le condizioni del campo coltivato a grano che ivi possedeva. Quando arrivò nel punto in cui sorge attualmente il Santuario, mentre recitava il rosario, sentì la campana della chiesa parrocchiale di Casalbordino che annunciava la consacrazione dell'Eucarestia e si inginocchiò in adorazione. Proprio in quel momento, avvolta da una vivissima luce, gli apparve la Madonna. La Vergine parlò all'uomo rimasto inginocchio ai suoi piedi con la corona del rosario fra le mani. La Madonna indicò nel peccato degli uomini la causa del disastroso temporale del giorno precedente, assicurò il vecchio che il suo campo era stato risparmiato dalla furia della grandine e gli affidò il messaggio per il parroco di Pollutri, affinché predicasse il rispetto del 3° Comandamento: ricordati di santificare la festa. Al termine del messaggio la Madonna scomparve, lasciando asciutto il terreno su cui aveva posato i piedi. L'apparizione è raccontata in un documento scritto e conservato nell'archivio parrocchiale di Pollutri, da don Giuseppe Muzio, figlio del veggente. Riconosciuta l'autenticità dell'apparizione, fu subito costruita una cappella, verso la quale si susseguirono numerosi pellegrinaggi. Nei paesi del circondario si sviluppò ben presto la devozione verso la Madonna, tanto che già prima del 1614 la piccola cappella rurale venne ampliata conservando l'altare e il muro sul quale era stata affrescata l'immagine della Madonna. Il verificarsi di numerosi avvenimenti straordinari portò ben presto ad invocare la Madonna di Casalbordino quale "Madre SS.ma dei Miracoli", conseguentemente, anche la località dove era apparsa la Vergine, "Pian del Lago", cambiò denominazione con quella di "Miracoli". Con il passare degli anni aumentò sempre più la devozione, tanto che i pellegrini affluivano non più solo dall'Abruzzo, ma anche da altre regioni italiane.



GUBBIO Anno 1576

Alla festa dell'Immacolata Concezione, il monaco cappuccino Pacifico, che era nel coro della chiesa, vide la Beata Vergine Maria che gli svelò il mistero dell'Immacolata Concezione. Quando la Madonna disparve, la chiesa fu inondata da un magnifico e soave profumo di rose che fu percepito da tutti i frati.



VISORA DI CONFLENTI Anno 1578

RICONOSCIUTA

Il 7 giugno 1578, la Vergine apparve per la prima volta ad un pastorello che, nel pascolare le pecore, fu attratto da una dolce melodia proveniente da un pendio chiamato Serra Campanaro. Egli vide una maestosa Signora che, dalla cima di una quercia, gli disse “Va figlio dal sindaco e dal parroco e racconta loro ciò che hai visto. Di loro che io sono la Madre di Dio e che voglio che si costruisca una chiesa nel luogo che ti mostro” indicando un fondo detto Visora. Il ragazzo che raccontò l'accaduto non venne creduto. Il 14 giugno dello stesso anno, nella stessa località, una vecchia contadina ebbe la stessa visione e le fu affidato lo stesso messaggio. Il 24 giugno avvenne la più celebre delle apparizioni ad un cieco e zoppo sin dalla nascita che, miracolosamente, ottenne la guarigione. Tornato in paese cominciò a bussare alle porte delle case degli amici addormentati raccontando la visione e gridando al miracolo. In seguito altre visioni si ebbero in località Visora. Il luogo fu da subito meta di pellegrinaggi e vi sorsero icone votive, in una di queste c'era un grosso sasso con la forma di un piede indicata come “La Pedata della Madonna”. Nel 1862 venne costruita una chiesetta che la sera del 21 luglio 1921 fu distrutta dal fuoco. Nel 1958 il santuario fu riedificato nello stesso luogo così come è oggi. La Madonna di Visora è venerata con il titolo di "Madonna della Quercia".



GIULIANOVA Anno 1557

Il 22 aprile 1557, verso mezzogiorno, un pio contadino, di nome Bertolino, stanco per aver raccolto legna da ardere, si riposa all'ombra di un frondoso ulivo. Ristorato dalla piacevole brezza che giunge dal mare fin lassù, sta per assopirsi quando vede tra i rami dell'albero una luce abbagliante e, al centro, la Vergine Maria che gli dice: «Su, Bertolino, va' in Giulianova e porta la bella notizia che la Gran Madre di Dio ha scelto qui la sua dimora. Avvisa il clero che venga con solenne processione ad onorarmi e che qui, dove tu ora mi vedi, si costruisca un santuario». Stordito per la grande emozione, ma fiero per l'incarico ricevuto, Bertolino corre dal Governatore della città per riferirgli il messaggio della Madonna. Ma, come prevedibile, sia il Governatore che alcuni notabili presenti, si divertono molto nell'ascoltare lo strano racconto, e quando il contadino incomincia ad insistere perché lo seguano sul luogo dell'apparizione, lo cacciano in malo modo, e lo considerano visionario. Molto abbattuto per la cattiva accoglienza ricevuta, Bertolino se ne ritorna a casa, ed il giorno seguente, di buon mattino, si reca nuovamente presso l'ulivo con la speranza di rivedere la splendente immagine della Madonna e poterle confidare tutta la sua amarezza. L'Apparizione ritorna! Con il cuore in gola, percorre di corsa l'ultimo tratto della salita; si sente umiliato e offeso, non tanto per le ingiurie ricevute, quanto piuttosto per il fallimento della missione avuta dalla Madonna. Giunto in prossimità dell'albero, la Madonna è lì ad attenderlo. Lo incoraggia e lo esorta a tornare dal Governatore, ma anche la seconda ambasciata non ha miglior successo della prima. Il terzo giorno, Bertolino ritorna in quel luogo ormai a lui tanto caro. Si inginocchia ed attende che ritorni l'Apparizione. La Vergine ritorna: con dolcezza e fermezza lo incoraggia a dimostrare al Governatore che quanto dice corrisponde a verità. Senza esitazioni, Bertolino ritorna in città. Con coraggio, per la terza volta, riferisce quanto la Madonna gli ha comandato, ed insiste perché tutti salgano con lui in cima alla collina per verificare la veridicità del suo racconto. Questa volta però alle ingiurie si aggiungono le percosse. Per meglio convincerlo a mettere giudizio, i presenti ricorrono alla violenza. La sorgente miracolosa Bertolino, dal temperamento mite, sarebbe rimasto sopraffatto se la Madonna non fosse intervenuta a liberarlo! Improvvisamente chi lo percuote rimane con il braccio paralizzato e muto. Nella sala scende un pesante silenzio! Tutti comprendono di essere testimoni di un fatto soprannaturale ed ognuno, in cuor suo, chiede perdono per le offese fatte al povero Bertolino. Il Governatore spaventato convoca il Parroco, i Canonici, e tutti, in solenne processione, si recano sul luogo indicato da Bertolino che, con cuore colmo di gioia, guida il corteo dal palazzo ducale al luogo miracoloso. Tutti, trasecolati ammirano la visione, chiara e distinta, della Vergine Maria, splendente fra fulgori di luce abbagliante. Ed un nuovo grande dono riserva loro la Madonna, come prova tangibile e duratura dello straordinario avvenimento: alla base dell'ulivo fa sgorgare una sorgente d'acqua pura e fresca, che ancora oggi continua a sollievo di tanti ammalati! Il primo miracolato è proprio l'uomo che ha percosso Bertolino e si è burlato di lui. Sinceramente pentito, riacquista la parola e l'uso del braccio. La notizia dell'apparizione si sparge in un baleno ed attira sul luogo una moltitudine di persone per segnarsi con l'acqua della sorgente e per invocare misericordia, protezione e conforto.



MONSUMMANO TERME Anno 1573

RICONOSCIUTA

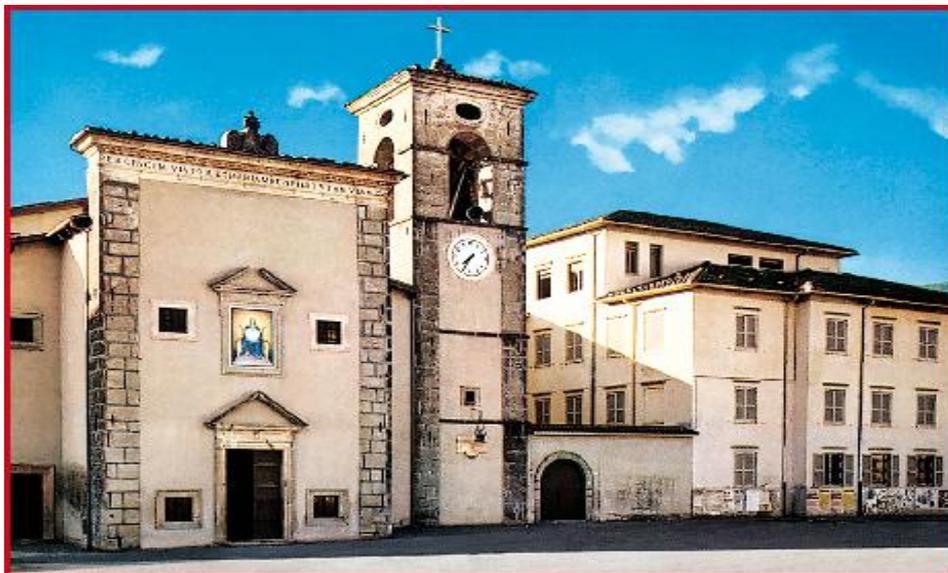
Nella zona dove attualmente sorge la chiesa, nel '500 non vi sono che paludi, boschi e prati: una zona sfruttata solo dai pastori dei pendii di Monsummano Alto per le loro greggi, con strade che si snodano fra acquitrini e campi erbosi che sembrano non favorire la formazione di nuclei di abitazioni. Ma ciò che la natura sembra negare sgorga da un intervento improvviso e inatteso della Madonna. Il 9 Giugno 1573, infatti, Jacopina Mariotti, una pastorella dolce e mite, oltre che pia, semplice e modesta, prega davanti ad una delle innumerevoli immagini dipinte a fresco sul muro, che costellano le strade del piano. Dopo la preghiera si accorge di aver smarrito il gregge. Il suo pianto pare avesse commosso la Madonna che, secondo una documentata tradizione, apprendole, le indica dove ritrovarlo. Inoltre le ordina di recarsi dal Rettore della chiesa del Castello per suggerirgli, a nome suo, di costruire una chiesa nel luogo della sua manifestazione. Dopo questi fatti ha inizio il primo movimento devozionale popolare per la Madonna del Piano, che andrà man mano sempre più crescendo. A distanza di due mesi appena dalla prima manifestazione, le autorità locali, interpretando la volontà popolare, decidono di costruire un Tabernacolo alla Madonna del Piano e destinano a tale scopo le numerose offerte dei pellegrini che da tutta la Valdinievole si riversano sul luogo dell'apparizione. Un'altra apparizione, questa volta più decisiva e determinante per l'erezione del Santuario e del movimento mariano che ne derivano, avvenne il 10 Giugno 1602 ed è testimoniata dal Rettore di Monsummano Alto Simone Casciani. Inoltre il 7 Luglio dello stesso anno, durante la celebrazione della Messa sgorga improvvisa, dopo una lunga siccità, una fonte nova, evento attribuito dal popolo all'intercessione della Madonna del Piano a lungo da tutti invocata. Da quel giorno la Madonna del Piano verrà chiamata: Madonna della Fontenova. L'esplosione devozionale mariana, già notevole dopo i fatti del 9 Giugno 1573, diventa incontenibile dopo i fatti del 7 Luglio 1602, tanto da richiedere un intervento del granduca di Toscana, Ferdinando I de' Medici. Per intervento del medesimo viene ordinato che si appaltino i lavori dell'erigendo Santuario Mariano, la cui prima pietra viene posta il 30 Dicembre 1602. Il 13 Febbraio 1607 il granduca di Toscana approva il progetto per la costruzione dell'Osteria dei pellegrini, a servizio del Santuario. L'8 Giugno 1608 Cosimo de' Medici in adempimento di un voto espresso dal padre Ferdinando I dona al Santuario una corona preziosa, finemente lavorata e cesellata, opera del "gioielliere di Galleria" Cosimo Latini che dagli esperti viene considerata il migliore e più significativo esemplare dell'arte del cesello toscano del periodo granducale. Questa corona verrà posta sul capo della Madonna dal Capitolo Vaticano nel 1782.



POGGIO DI ROIO Anno 1578

RICONOSCIUTA

Nel dicembre del 1578, un pastore di nome Felice Calcagno, nativo di Lucoli, mentre si trova a svernare in Puglia in un bosco chiamato Ruo, ha la disavventura di smarrire il gregge affidato alla sua custodia. Per quanto si dia da fare, non riesce a rintracciare le pecore disperse. Temendo di essere giustamente castigato dai suoi padroni, supplica la Madonna perché lo soccorra in così triste situazione. La Vergine, Consolatrice degli afflitti, appare al ragazzo sotto forma di una bellissima Signora con il Bambino Gesù fra le braccia, circondata da una luce abbagliante, e dolcemente gli indica il posto dove si sono rifugiate le sue pecorelle. Riavutosi dallo stupore e ritrovato il gregge nel luogo indicatogli, Felice ritorna all'alpeggio e riferisce il prodigio agli altri pastori. Questi, mossi da grande curiosità, corrono in quel luogo, pensando di incontrare ancora la bella Signora, ma vi trovano una Statua, in legno di cedro, di grandezza al naturale, con le stesse forme e fattezze che il pastore afferma di aver veduto nell'apparizione. Meravigliati per la scoperta e pensando di aver trovato un vero tesoro, i pastori portarono la Statua nella loro capanna, con l'intenzione di collocarla, a suo tempo, in qualche chiesa di Lucori. A primavera infatti, tempo in cui dalle Puglie fanno ritorno nelle loro montagne d'Abruzzo, collocata la miracolosa Statua su un mulo, si avviano ma arrivati, dopo alcuni giorni di viaggio, presso la Croce del Castello di Roio, dove ora vi è la Chiesetta di San Leonardo, il giumento piega le ginocchia, e non vuole più proseguire. Visti inutili i tentativi e gli sforzi per far rialzare il mulo che continuamente cade come avesse spezzate le gambe, quei buoni pastori, presa la Statua, la portano a spalla fino a Lucori. La mattina seguente però la Statua non è più lì: prodigiosamente se ne è tornata a Roio, in quello stesso luogo dove si è piegato il giumento. Allora gli abitanti di Roio, lieti di così prezioso ed inatteso tesoro, posero la statua nella Chiesetta di San Leonardo e poi, nel 1625, nel nuovo Santuario di Santa Maria della Croce.



PATERNÓ Anno 1580

RICONOSCIUTA

Secondo un'antica tradizione, la Vergine sarebbe apparsa l'ultimo sabato di maggio del 1580, su una collina alla periferia della città di Paternò in Sicilia, ad una pastorella, chiedendo l'edificazione di una cappella in suo onore. Sul luogo è sorto un Santuario dedicato alla Madonna della Consolazione, completamente distrutto nell'ultimo conflitto mondiale ma ricostruito con il prezioso contributo del mecenate paternese Michelangelo Virgillito e riaperto al culto nel 1954. In esso vi si venera un'immagine della Madonna inginocchiata dinnanzi al Cristo Risorto, molto venerata nella zona.



STEZZANO Anno 1586

RICONOSCIUTA

Il 12 luglio 1586, la Vergine Maria appare a Bartolomea Bucanelli di 10 anni e a Dorotea Battistoni di 11, vicino ad una cappella del XIII secolo, non lontano da Stezzano, ora diocesi di Bergamo. L'aspetto visivo dell'apparizione, come riportato dai bambini, è sorprendente: è di una donna vestita di nero, con un velo bianco che scendeva sulle spalle, intenta a leggere un piccolo libro che teneva in mano. Qualche mese più tardi, un affresco della Vergine con Bambino, trasuda dell'acqua fino ad inondare il pavimento. Il vescovo, informato, decide di indagare sui fatti e riconosce l'origine soprannaturale degli eventi. Nel 1600 viene inaugurato il santuario.



ROMA Anno 1587

San Felice di Cantalice (1515-1587), un frate cappuccino laico, raccolse per quarantadue anni l'elemosina per il suo convento, infatti era conosciuto a Roma come il frate «Deo gratias». Egli era legato da stretta amicizia con Filippo Neri e Carlo Borromeo. Il frate ricevette il dono delle apparizioni della Beata Vergine Maria con il Bambino Gesù. Qualche volta Maria gli porse suo Figlio nelle braccia; questo avvenne soprattutto durante la sua malattia che lo portò il 18 maggio 1587 alla morte. Maria e Gesù gli diedero un grande conforto.



ROMA Anno 1587

«La volontà di Dio è che tu cammini nel mondo come in un deserto». Queste parole, sussurrate dalla voce interiore durante una notte silenziosa, cambiarono la vita del giovane Filippo Neri (1515-1595). Egli fu chiamato anche il «Santo della gioia» e coltivò una grande devozione per la Vergine Maria. Filippo Neri crebbe a Firenze e istituì l'Oratorio e gli oratoriani. Il futuro santo subì nella sua gioventù l'influsso dei domenicani di San Marco. A diciotto anni si recò a Roma dove fu educatore dei figli del fiorentino Galeotto del Caccia. Condusse una vita di preghiera e di penitenza, coltivando l'amore per il prossimo. Filippo Neri ricevette inoltre molte grazie mistiche ma temette, per umiltà, che queste si rendessero visibili. Maria gli apparve più volte per aiutarlo, consolarlo o avvisarlo di un pericolo: una volta lo preavvertì della minaccia di crollo di una volta e in un'altra occasione lo guarì da una grave malattia. Nel 1548 aiutato da un umile prete, Persiano Rosa, che sarebbe poi diventato suo confessore abituale, fondò una pia confraternita incaricata di assistere i poveri e in particolare i pellegrini bisognosi. Questo gruppo doveva poi trasformarsi e svilupparsi nell'Oratorio, frequentato da alcune grandi figure spirituali. La confraternita nacque come continuazione dei colloqui iniziati nel confessionale. I nuovi metodi usati nella cura delle anime erano: prediche e lodi spirituali in lingua volgare, pellegrinaggi alle basiliche di Roma, semplici esercizi spirituali e preghiere popolari; tutto questo, unito al carattere di Filippo Neri, fecero di lui una delle più ricercate guide spirituali di Roma. Ebbe numerosi nemici e fu controllato con sospetto nelle sue attività (il severo papa Pio V fece sorvegliare le sue prediche e le «passeggiate in campagna»). Presto però fu ben accettato dappertutto e divenne il consigliere fidato di papi e il confessore di cardinali. Fu legato fraternamente a Ignazio di Loyola, Francesco di Sales, Carlo Borromeo e Camillo Lellis. Fu beatificato nel 1615 e canonizzato nel 1622.



ACQUASPARTA Anno 1594

Il monaco cappuccino Bernardino di Colpetrazzo (1513-1594) è conosciuto per la sua Storia dell'Ordine dei cappuccini; che abbraccia tutta la storia di quest'Ordine dal 1525 al 1593 (una fonte importante per la vita spirituale del secolo xvi). Una volta vide la Madre di Dio scendere dal cielo con una corona di fiori magnifici come premio per la purezza della sua anima e il suo lavoro diligente.



ARGENTA Anno 1606

RICONOSCIUTA

Il 5 giugno 1606, la Vergine apparve alla contadina Sigismonda Conti, sposa di Lorenzo Valdagni, lasciandole questo messaggio: *"Tu dirai e farai dire ovunque che chi digiunerà tre sabati e domanderà grazie, le otterrà se ne sarà degno"*. Sul posto sorgeva già una chiesetta molto frequentata dai fedeli, fatta edificare nel 1490 da Giampaolo dei Fanti in ringraziamento alla Vergine che aveva salvato da morte sicura lui e la moglie, mentre di ritorno a casa, erano precipitati col calesse nel fiume a causa di una forte tempesta.



ARDESIO Anno 1607

RICONOSCIUTA

Nel tardo pomeriggio del 23 Giugno 1607, un pauroso temporale stava levandosi sopra Ardesio. Una buona famiglia del luogo, aveva affrescata su una parete della casa l'immagine della Crocifissione tra Santi. Le due bambine più piccole della famiglia furono mandate in quella camera, sia perché fossero al sicuro, sia perché pregassero la Madonna. Mentre le due piccole pregavano, la Madonna apparve loro in visione, seduta su uno splendido trono, con il Bambino Gesù in braccio. Maria parlò alle bambine, incaricandole di riferire ai notabili del paese che tutto il raccolto sarebbe stato distrutto per i peccati della popolazione, ma che Maria dava loro come segno l'incolumità delle campagne per invitare tutti a penitenza. Mentre la Madonna parlava, una spaventosa grandine si rovesciava sul paese, ma con meraviglia di tutti, neppure una foglia di albero cadde o fu rovinata. Oggi un bellissimo Santuario sorge sul luogo dell'apparizione



ROMA Anno 1609

Il padre carmelitano, Domenico Maria Ruzzola (1599-1630), nato in Catalogna (Spagna), trovò sotto le macerie di una casa l'icona miracolosa della «Nostra amata Signora della benevolenza». Egli pulì bene l'immagine sacra e poi l'appese alla parete per onorarla. Da allora la SS. Vergine apparve diverse volte a padre Ruzzola per raccomandargli di pregare per le povere anime del Purgatorio. In una di queste apparizioni gli disse: «Donerò molte grazie e accoglierò le preghiere di tutti coloro che troveranno rifugio in me, di fronte a questa mia immagine e mi adoreranno. In special modo eleverò le loro preghiere per la salvezza delle povere anime del Purgatorio». Nel 1617 padre Domenico diventò generale superiore dell'Ordine carmelitano riformato; trascorse gli ultimi anni a Vienna dove morì. Il dipinto, dopo la sua morte, fu offerto dai carmelitani all'imperatore Ferdinando, loro benefattore. L'imperatore ebbe particolare devozione per l'icona di Maria e, come narra la leggenda, ricevette dalla Madonna questa promessa di protezione: «Io proteggerò la Casa regnante d'Austria con la mia intercessione e la preserverò, finché continuerà a dimostrare tale devozione, potenza e magnificenza». Dal 1901 l'icona della «Nostra amata Signora della benevolenza» si trova nella chiesa carmelitana di Dóbling a Vienna.



ROMA Anno 1610

La Santa Vergine Maria ispirò l'opera di san Giuseppe di Calasanzio (1556-1648), fondatore dell'Ordine delle scuole pie. La Madonna gli comparve alcune volte e lo benedisse nella sua missione, sostenendolo a portare avanti il suo apostolato a favore dell'istruzione dei fanciulli poveri. Dal 1583 Calasanzio fu prete in Spagna, nel 1592 si recò a Roma dove si adoperò in un'intensa attività apostolica. Nell'autunno del 1597, dopo aver superato alcuni ostacoli, riuscì ad aprire una scuola pia popolare a Santa Dorotea per l'istruzione dei bambini poveri. La notizia si diffuse subito per tutto il quartiere Trastevere. Questa fu la prima scuola gratuita popolare per i bambini poveri di tutta Europa, aperta e portata avanti con il sostegno finanziario di papa Clemente VIII e l'assistenza dei confratelli della Dottrina cristiana. Nel 1617 Paolo V confermò l'organizzazione secolare come «Congregazione paolina dei poveri della Madre di Dio delle scuole pie»; nel 1621 Gregorio XV ne fece una congregazione con voti perpetui elevata al titolo di Ordine. Giuseppe Calasanzio fu il primo generale di quest'Ordine, con il nome «Giuseppe della Madre di Dio». L'organizzazione religiosa riscosse un successo clamoroso. Giuseppe Calasanzio fu beatificato nel 1748 da Benedetto XIV e canonizzato nel 1767 da Clemente XIII.



BERZO INFERIORE Anno 1616

RICONOSCIUTA

Il 24 settembre 1616 la Vergine sarebbe apparsa a Marta Damioli, una donna sposata con Tommaso Polantini, afflitta da tempo da gravi crisi che si credeva provenissero dalla possessione diabolica. Verso mezzogiorno, mentre stava passando davanti ad una chiesetta che si trovava sulla piazza del paese, si sentì chiamare per voce. Guardatasi attorno e non vedendo alcuno proseguì per la sua strada. Ma ecco che nel passare davanti al cancello dell'oratorio, contrariamente a quanto le era sempre capitato nell'ultimo anno, si sentì attratta ad entrarvi. Mentre inginocchiata ai piedi dell'altare pregava la vergine di liberarla dal male che l'affliggeva, improvvisamente ella le apparve e le disse: "*Marta, la tua preghiera è stata accolta ed esaudita; tu guarirai. Però dirai da parte mia ai reggitori del Comune che più non abbiano ad indugiare nell'erigere in questo luogo la mia chiesa, se vogliono evitare il flagello che nostro Signore vuole loro mandare*". Il santuario, richiesto dalla Vergine e ancora oggi meta di pellegrinaggio, fu costruito nel 1618.



SAN SALVATORE MONFERRATO Anno 1616

RICONOSCIUTA

Un soldato spagnolo di nome Martino de Nava, il 15 Maggio 1616, era in cerca d'acqua tra le colline del Monferrato. Trovato un pozzo, mentre vi calava un secchio, venne assalito da un inferocito contadino che lo ferì gravemente e lo gettò nel pozzo. Morente, il povero soldato implorò, con tutto il cuore, la Vergine che, apprendogli, lo rianimò e lo estrasse dal pozzo, riconducendolo dai commilitoni sano e salvo. Uno splendido Santuario segna il posto preciso di questo intervento miracoloso di Maria.



IMBERSAGO Anno 1617

RICONOSCIUTA

Il luogo dove oggi sorge il Santuario della Madonna del Bosco veniva chiamato Valle o Sorgente del lupo, perché vi zampillava la sorgente che ancora esiste, e perché a quei tempi era infestato dai lupi. Intorno alla fonte si ergevano maestosi tre grandi castagni secolari, sulla cima dei quali era corsa la voce che apparisse una Signora. Il 9 maggio 1617 la Madonna appare proprio seduta su di uno di essi con in braccio il Bambino Gesù, a tre piccoli pastorelli che stanno pascolando il loro gregge nel grande bosco di castagni. Uno dei ragazzi, Pietro, emozionato e con gli occhi rivolti all'albero sul quale siede la Madonna, scorge un bel riccio, più grande degli altri. Subito si arrampica, spicca il riccio, discende e lo apre: vi trova castagne colorite e fresche. La meraviglia è grande per tutti nel vedere in maggio castagne così belle e mature. La fama del fatto ben presto si diffonde, la devozione cresce, giungono pellegrini da ogni parte a venerare la Madonna del Bosco, o come allora era chiamata la Madonna del Riccio e sorge il grande Santuario che oggi ammiriamo.



VAL DI CHIESA Anno 1622

RICONOSCIUTA

Il 23 luglio 1622, la Santa Vergine sarebbe apparsa ad Alfonso Merconella in una località delle Isole Eolie di nome Val Di Chiesa. Sul luogo fu edificato un Santuario dedicato alla Madonna del Terzito.



NAPOLI Anno 1631

Nell'anno 1631 il Vesuvio eruttò e Napoli fu sottoposta a una pioggia di cenere. Molta gente in pericolo si rivolse in preghiera alla Madonna per essere soccorsa. Mentre la gente pregava disperata, invocando il suo nome, Ella apparve e li salvò, con un messaggio silenzioso, da sicura morte. La Santa Vergine era già apparsa tempo prima nei dintorni di Napoli in un campo di grano, dove aveva predetto tali avvenimenti ad alcuni padri gesuiti.



SINOPOLI Anno 1636

Maria SS. apparve due volte a un uomo di questo luogo e lo pregò di provvedere affinché la sua icona miracolosa qui venerata (Maria lactans la Madre di Dio che allatta il suo Bambino) venisse maggiormente venerata dai fedeli. Nel 1675 in questo luogo fu costruita una nuova chiesa di culto mariano dove venne posta l'icona.



COSTIGLIOLE D'ASTI Anno 1645

RICONOSCIUTA

La Vergine sarebbe apparsa nel 1645 ad una fanciulla ridonandole l'udito e la parola. Sul posto fu edificato all'inizio un pilone votivo detto delle Sette Vie, meta costante di pellegrinaggio dal XVII secolo a causa di numerosi eventi prodigiosi, riconosciuti con regolare processo canonico. Nel secolo XVIII venne poi edificato il Santuario attuale.



PANCOLE Anno 1668

RICONOSCIUTA

Nei primi giorni di aprile del 1668 Bartolomea Ghini, una pastorella muta dalla nascita, particolarmente triste per la propria povertà e portando il gregge al pascolo fu colta da disperazione tanto che pianse a dirotto. A quel punto le apparve una bella signora che le chiese il motivo di tanta tristezza. Quando Bartolomea rispose, la signora la rassicurò dicendole di andare a casa poiché lì avrebbe trovato la dispensa piena di pane, l'oliera piena d'olio e la cantina piena di vino. A quel punto Bartolomea si rese conto di aver parlato e scappò a casa chiamando a squarciagola i genitori anch'essi stupefatti di sentire la figlia parlare e di trovare la dispensa piena. Tutti i paesani vollero quindi andare nel pascolo dove questa diceva di aver visto la misteriosa signora ma trovarono soltanto un cumulo di rovi. A questo punto con falci e roncole estirparono le piante per scoprire che nascondevano l'edicola con l'immagine che Bartolomea diceva ritrarre la signora che aveva incontrato. Nell'estirpazione dei rovi l'immagine fu graffiata da una roncola e il segno è tuttora visibile. Da allora si decise di venerare la Madonna con il titolo di Madre della Divina Provvidenza. Queste notizie attirarono una moltitudine di pellegrini che portavano offerte e materiale edile per l'edificazione di una chiesa affinché l'immagine fosse protetta.



OVADA Anno 1710

Paolo della Croce (Paolo Francesco Danei, 1694-1775) aveva sedici anni quando cadde con suo fratello in un fiume, Maria SS. gli apparve e li salvò entrambi da sicura morte per annegamento. Tre anni dopo egli si convertì e ricevette dalla Madonna l'incarico di lasciare il mondo secolare per dedicarsi solo al Signore Gesù Cristo. Nel 1715 si arruolò nell'esercito della Repubblica di Venezia per combattere contro i Turchi e morire come martire, credendo di servire in questo modo Cristo ed eseguire la volontà della Santa Vergine. Ma presto gli fu chiaro che, per compiere l'incarico affidatogli da Maria, avrebbe dovuto percorrere un'altra via. Si ritirò allora per qualche tempo in solitudine per dedicarsi all'espiazione e alla preghiera e capire la sua vera via nel mondo; in questo periodo stilò una "regola". Dal suo padre spirituale, Francesco Arborio, vescovo di Alessandria, ricevette la veste nera dell'espiazione. Papa Benedetto XIII gli permise di cercare altri confratelli, ma respinse la regola perché troppo severa. Paolo si dedicò alla cura dei malati con suo fratello e nel 1727 fu ordinato sacerdote. Con alcuni confratelli si ritirò sul Monte Argentario dove fondò la prima sede dei passionisti. Benedetto XIV approvò una forma meno severa della regola. Durante un'apparizione, Maria spiegò a Paolo il senso e la natura dei suoi dolori e lo indusse a contemplare le sofferenze di suo Figlio. Attraverso le scuole spirituali di Teresa d'Avila, Giovanni della Croce, Francesco di Sales e Giovanni Taulero, Paolo sviluppò una profonda mistica della Passione, che attraverso le sue prediche, si diffuse anche tra i fedeli e i contemporanei spiritualmente predisposti. Alla sua morte l'Ordine dei passionisti contava 12 sedi con oltre 200 membri. Paolo fu beatificato nel 1863 e canonizzato nel 1867.



MONTAGNAGA Anno 1729

RICONOSCIUTA

Domenica Tarza di Guardia, di trent'anni, era intenta a sorvegliare il bestiame al pascolo; improvvisamente quest'ultimo, senza un'apparente ragione visibile, iniziò a correre in tutte le direzioni come se fosse impazzito. La pastora allora prese a invocare: «Maria, Gesù, aiutatemi!». Non appena pronunciò queste parole, le apparve dinanzi la Madonna con un velo bianco sul capo e così si rivolse a lei: «Tu hai chiamato Gesù e Maria in aiuto ed Essi ti aiuteranno... Tu hai promesso una volta di far visita alla Madonna di Caravaggio? Ma non andare a Caravaggio! Vai piuttosto alla festa dell'Ascensione di Cristo nella cappella di Sant'Anna a Montagnaga. Là troverai un ritratto della Beatissima Vergine di Caravaggio. Inginocchiati e rivolgiti con cuore sincero le tue preghiere a Gesù e Maria, allora vedrai cose miracolose». Domenica così fece, si recò a Montagnaga e nella cappella di Sant'Anna, mentre pregava fervidamente, ebbe di nuovo un'apparizione di Maria. La lunga veste della Santa Vergine irradiava una luce dorata splendente, un diadema coronava il suo capo ed emanava raggi di luce limpida; anche Gesù Bambino, che era tra le sue braccia, era vestito tutto d'oro. Nella mano destra la Madonna teneva una corona e disse: «Io sono Maria, la Madre del Signore. Ti prego di raccontare quest'apparizione al prete del luogo. Non aver paura! Non ti accadrà nulla di male. Io sarò con te. Nel mio nome devi annunciare che ogni anno in questo stesso giorno venga istituita una festa». Solo alcuni credettero al racconto e specialmente

il prete si mostrò molto scettico. In un'altra apparizione la Vergine disse a Domenica: «Io ho scelto questo luogo come trono della mia Misericordia. Chi si cura di pregare qui con fede vivente e grazia, non ritornerà a casa a mani vuote. Prenditi cura affinché venga costruita una chiesa spaziosa per i miei devoti che affluiranno in massa». Dopo altre vicende, nel 1730 fu ordinata un'indagine ecclesiastica sul caso che diede parere positivo. Un santuario fu costruito e consacrato nel 1750. Domenica Tarza condusse una vita di profonda devozione cristiana e morì nel 1764.



GIULIANO DI ROMA Anno 1755

RICONOSCIUTA

Il 29 Marzo 1755 da una sacra immagine fiancheggiante la strada che porta al paese, la Vergine Santissima si manifesta prodigiosamente ad una pia donna, Maria D'Ercole, dicendole: «Andate dal Parroco e ditegli che io voglio essere visitata». Il Parroco non crede, ed il giorno seguente, che era la Pasqua di Risurrezione, la santa Immagine ripete le stesse parole alla pia Maria, ed aggiunge: «Dite a Pietrantonio Bonelli che si ricordi della promessa fattami». Questa persona era stata prodigiosamente liberata dalle mani di un nemico che lo aveva assalito per togliergli la vita. Constatata la verità della rivelazione, Parroco e Popolo danno inizio alla costruzione di un santuario.



TRANA Anno 1768

RICONOSCIUTA

Il 2 settembre 1768, il parroco, il medico e il farmacista erano saliti fino ai ruderi dell'antica chiesa parrocchiale per verificare a che punto era la maturazione delle castagne quando videro apparire la Madonna vestita di bruno. La notizia fece subito il giro del paese e sul luogo si decise di costruire una cappella, all'interno venne posta alla venerazione dei fedeli una statua della Madonna nera, sul modello di quella del famoso santuario di Oropa. l'11 agosto 1772 proprio lì vicino un certo Goovanni Lanza di Piosasco venne morsiato da una vipera, disperato si rifugiò a pregare nella chiesetta ed ecco che anche lui apparve la Madonna che gli parlò e lo rassicurò, l'uomo corse in paese a raccontare l'accaduto e lo stesso medico a cui quattro anni prima era apparsa la Madonna salì sul posto e trovò la vipera morta, verificò i segni del morso sulla mano del Lanza e gli disse che era in pericoli di vita ma l'uomo non aveva più sintomi di malessere.



LUCCA Anno 1796

RICONOSCIUTA

Il 4 ottobre 1796, una clarissa di nome Maria Luisa Biagini, nata nel 1770 e deceduta nel 1811, ha un'apparizione della Vergine che la guarisce istantaneamente da una grave malattia.

Mons. Sardi, Arcivescovo di Lucca, riconobbe ufficialmente come miracolosa la guarigione della Biagini.



VILLANOVA D'ASTI Anno 1803

RICONOSCIUTA

Nel 1803 la Vergine appare ad una contadina diciottenne di nome Maria Baj, mentre stava pascolando i suoi animali in un luogo solitario, vicino ad fonte d'acqua, chiamata, dopo l'apparizione, "Acqua della Madonna", per le innumerevoli guarigioni ottenute, soprattutto dalle febbri malariche. L'apparizione si presenta circondata da un nembro sfolgorante di luce ed esprime il suo desiderio: "Sono la Madre del Figlio di Dio e desidero di essere qui onorata dai fedeli, e perciò fa sapere agli ecclesiastici che voglio mi sia eretto un pilone vicino a questa fontana, e coloro che berranno di quest'acqua saranno liberati dalle febbri". Invita, quindi, la veggente a pregare sempre, a compiere i suoi doveri, a non peccare e ad osservare sempre i comandamenti. Sul luogo è sorto il santuario dedicato alla *Madonna dei Baluardi* o *delle Grazie*



CAPRIANA Anno1833

La figura maestosa della Santa Vergine apparve a Domenica Lazzeri, nata nel 1815, mentre lavorava nei campi. Da allora Domenica divenne «misteriosamente malata» e ricevette le sante Stigmate. Sopportò in silenzio le sue sofferenze espiatorie fino alla morte nel 1848. La donna ebbe la grazia di ricevere alcune apparizioni di Maria e altre visioni celesti.



Maria Domenica Lazzeri di Capriana.

VALMALA Anno 1834

RICONOSCIUTA

La mattina del 5 agosto 1834 cinque piccoli pastorelli, quattro bambine ed il fratellino di una di esse, - Maria Pittavino, la cugina Maria Margherita Pittavino, Maria Chiotti, tutte e tre di dodici anni, Maria Boschero di dieci anni ed il fratellino di Maria Margherita Pittavino di soli otto anni - stanno pascolando le mucche in un alpeggio detto "il Chiotto", poco lontano dal paese. All'improvviso una bella Signora appare loro sopra una roccia al centro del prato. La Signora si presenta con le braccia aperte ed in lacrime, indossa una veste rossa ricoperta da un manto azzurro fermato sul collo da un bottone d'oro, ha una cintura anch'essa dorata. I bambini si soffermano a contemplare tanta radiosa bellezza. Tornando la sera in paese raccontano quanto accaduto a genitori e conoscenti, lei cui reazioni sono molto scettiche. La mattina dopo, malgrado un forte vento che minaccia un temporale, i pastorelli risalgono al Chiotto con i loro armenti. A loro si uniscono alcuni compaesani, fra cui un certo Bartolomeo Chiotti, gobbo e deforme da molti anni. Rivedendo nuovamente la misteriosa Signora i ragazzi si mettono a gridare per la meraviglia. Li sente, da lontano Giuseppe, padre di Maria Pittavino il quale, spaventato per il clamore, afferra una vecchia spada e corre verso il Chiotto per verificare cosa stesse accadendo. Egli colpisce violentemente e ripetutamente la roccia, ma i ragazzi non sembrano minimamente preoccupati per la sua violenza. Vedendo, poi, che una piccola si avvicina al sasso e tende la manina volendo toccare il manto della Signora, anche Giuseppe rimane turbato e si inginocchia devotamente. Le apparizioni proseguono anche nei giorni successivi e i valligiani accorrono sempre più numerosi sul luogo. Cresce via via il consenso di tutti, grazie anche alla guarigione di Bartolomeo Chiotti che si impegna, assieme a papa Pittavino, a costruire in onore della Vergine, un pilone votivo entro un anno. Rimane però ancora incerta l'identità della Bella Signora che continua a rimanere in silenzio ed a mostrarsi addolorata e piangente, anche se quasi tutti intuiscono si tratti della Santa Vergine. Una mattina, la Bella Signora, sempre piangendo, inizia a tracciare un itinerario lungo il prato: i suoi passi lasciano una scia luminosa che viene interpretata come la tracciatura del perimetro di una futura Chiesa che avrebbe dovuto sorgere in quel luogo. Con un gesto delle mani, ella indica anche il sito dove si sarebbero trovate le pietre di ardesia e la sabbia necessaria per l'edificazione del tempio. I fenomeni proseguono, con cadenza quotidiana, fino al termine della stagione in cui il bestiame veniva mantenuto in altura, cioè intorno al 20 di settembre. Giuseppe, però, anche dopo il termine delle apparizioni, vorrebbe risolvere il problema dell'identificazione della Bella Signora, non sapendo a chi dover dedicare il pilone promesso. Comincia così quando ha un po' di tempo libero dal lavoro, ad accompagnare la piccola figliola nelle piccole cappelle e nei santuari della zona, sperando che la figlia Maria riconosca in qualche quadro o statua, l'immagine che aveva contemplato al Chiotto per quasi cinquanta giorni al Chiotto. Ed ecco che un lunedì mattina padre e figlia giungono al mercato di Venasca, un paese posto a valle di Valmala. L'attenzione della bambina è immediatamente attratta da un quadretto che riproduce l'immagine della Madonna Madre della Misericordia di Savona. Giuseppe compra l'immagine e il 2 novembre riunisce tutti i veggenti, ricevendo da ognuno di loro la conferma del riconoscimento. Così ha inizio la storia del Santuario della Madonna della misericordia di Valmala.



TRINITAPOLI Anno 1835

RICONOSCIUTA

La SS. Vergine salvò Giuseppe Maria Leone di sei anni, che era caduto in una fossa, e lo ispirò alla vita devota. A quattordici anni il ragazzo, che frattanto era entrato nel seminario di Trani, vide Gesù e Maria. La Santa Vergine in quest'occasione gli disse: «Tu mi appartieni!». Giuseppe Maria divenne padre redentorista e condusse una vita interiore e di dedizione a Cristo e alla Madre di Dio; morì nel 1902.



ROMA Anno 1842

RICONOSCIUTA

Alfonso Maria Ratisbonne, nato nel 1812 a Strasburgo, figlio di un banchiere ebreo, dottore in diritto, di religione ebraica, odiava i cristiani. Il fratello Teodoro invece era diventato, a 24 anni, sacerdote cattolico. Il 20 gennaio 1842 avvenne il grande miracolo della sua conversione al cattolicesimo. Ratisbonne cercò urgentemente un confessore e così narrò, quasi fuori di sé, a padre Filippo de Villefort: «Mentre camminavo per la chiesa di Sant'Andrea delle Fratte a Roma, in attesa del mio amico il barone Teodoro, sentii un turbamento, poi tutto divenne oscuro eccetto una cappella laterale della chiesa, sembrava che tutta la luce si fosse concentrata in essa. Ho alzato gli occhi verso la cappella raggianti di tanta luce e ho visto sull'altare, in piedi viva e maestosa, avvolta di luce splendente, bellissima e piena di misericordia, la bella Madre di Dio, la Vergine Maria, quale è sulla medaglia che porto. Sono caduto in ginocchio e non potevo alzare gli occhi dinanzi al suo splendore. Allora ho capito la deformità del peccato dello stato in cui mi trovavo, la bellezza della religione cristiana, in una parola ho capito tutto in un solo istante». Il 31 gennaio Alfonso ottenne il sacramento del battesimo nella cappella di Sant'Andrea, alle nove del mattino, dalle mani del cardinale Patrizi. Ratisbonne entrò nella Compagnia di Gesù e vi rimase circa undici anni, dal 1842 al 1852, diventando sacerdote il 23 settembre 1848. Infine, con l'alta approvazione di Pio IX, passò nella Congregazione dei religiosi di Nostra Signora di Sion, fondata per la conversione degli ebrei. Fondò una sede di questa Congregazione in Palestina. Morì il 6 maggio 1884 a Gerusalemme, all'età di 70 anni, quarantadue anni dopo l'apparizione, invocando Maria (che forse rivide in quel momento). «Vi dirò il mio segreto. Io racconto tutto alla Santa Vergine, tutto ciò che può tormentarmi, darmi pena e inquietarmi; e dopo la lascio fare». Sono queste le parole che Alfonso Ratisbonne ci ha lasciato.



TORINO Anno 1846

La vita spirituale di san Giovanni Bosco (1815-1888) fu profondamente segnata dalle ispirazioni della Santa Vergine. Maria gli apparve già da bambino in sogno e poi in vere e proprie visioni. San Giovanni Bosco nacque a Castelnuovo d'Asti (ora Castelnuovo Don Bosco), da una povera famiglia. Il padre morì quando egli aveva appena due anni e la mamma Margherita lo allevò con tenerezza, insegnandogli a vedere Dio nella natura. Giovanni studiò, mantendosi con fatica, per entrare in seminario. Egli aveva costantemente pregato Dio di aprirgli una via. Nel frattempo nel suo cuore si faceva strada la vocazione di aiutare i poveri ragazzi sbandati e disadattati. Nel 1846, ispirato dalle visioni mistiche della Santa Vergine Maria, fondò la congregazione dei salesiani di don Bosco, e l'unione dei cooperatori salesiani, formata da preti e collaboratori laici, creata non come ordine religioso, ma come "associazione". I membri non portano la veste tonacale di un ordine religioso, ma sono organizzati e agiscono per un solo scopo: l'educazione dei fanciulli e dei giovani di strada, per sviluppare in loro una coscienza cristiana e scoprirne le capacità professionali. Don Bosco si era impegnato dinanzi a Dio di prodigarsi affinché i ragazzi finiti in carcere potessero uscire e non tornarci mai più, e gli altri non entrarci mai. Le sue lezioni di catechismo svolte dietro le sbarre erano sempre più seguite. Don Bosco scrisse: «Man mano che facevo loro sentire la dignità dell'uomo, provavano un piacere nel cuore e si impegnavano a diventare più buoni». Uscendo da una visita alle prigioni prese la decisione definitiva: «Devo essere il salvatore di quei giovani. Impedire a ogni costo che entrino là dentro». Nacquero così i salesiani. L'organizzazione fu approvata dalla Chiesa nel 1874. Nel 1872 don Bosco fondò insieme con Maria Domenica Mazzarello le figlie di Maria, Ausiliatrice dei cristiani, chiamate anche sorelle don Bosco oppure salesiane. Francesco di Sales, Filippo Neri, Alfonso Liguori e san Giuseppe Cafasso furono i maestri di don Bosco e lo formarono alla scuola dello spirito. Giovanni Bosco ebbe da Dio i doni mistici di compiere miracoli e profetizzare, inoltre ricevette il dono dell'unione del cuore e dell'intuizione. Ha lasciato, oltre ai salesiani, alle figlie di Maria Ausiliatrice e ai cooperatori salesiani, il santuario di Maria Ausiliatrice a Valdocco (Torino) e sessantaquattro case di salesiani in sei nazioni. Pubblicò e scrisse collane di libri popolari «per la gente cristiana e i ragazzi del popolo». La vecchiaia arrivò precocemente, affrettata dal lavoro spietato e dai debiti incombenti. A soli quarantasette anni don Bosco si spense. Quando qualcuno gli elencava le grandi opere compiute, don Bosco rispondeva: «Io non ho fatto niente, è la Madonna che ha fatto tutto». Al centro della sua vita resta la profonda unione mistica con Maria. Il suo corpo giace incorrotto nella basilica della Santa Vergine Maria. Nel 1929 fu beatificato, nel 1934 fu canonizzato. Nel 1950 fu elevato Patrono delle associazioni editoriali cattoliche e degli apprendisti.



CERRETTO Anno 1853

Veronica Nucci nata nel 1841, morta a Ischia nel 1862 come francescana vide la Beata Vergine Maria su un prato il 19 maggio 1853. Maria indossava una veste blu ricoperta di fiori con una corona d'oro. La Vergine apparve alla veggente anche dopo, in convento. La Madonna, piangendo sui peccati del mondo, esortò Veronica Nucci a dedicare anche i suoi dolori e le sue espiazioni alle sacre Stigmate di nostro Signore Gesù Cristo. Sul luogo della prima apparizione fu scoperta una sorgente dove iniziarono a manifestarsi le prime guarigioni. In questo luogo venne eretta una cappella mariana che fu consacrata nel 1857.



PORZUS Anno 1855

RICONOSCIUTA

A Porzus, Udine l'8 settembre 1855 Maria apparve a Teresina Dush di dieci anni. Era di domenica e stava raccogliendo l'erba per gli animali. La Vergine le dice che non si deve lavorare di domenica e di dire a tutti di non bestemmiare, di digiunare e cambiare vita. La veggente entrò nel convento delle Suore della Provvidenza di Udine. Era analfabeta, ma la Vergine le fece il miracolo di poter leggere e capire l'ufficio divino in latino, quando lo recitava nel coro con le consorelle. Quando usciva dalla cappella era analfabeta come sempre. Nel 1992 il vescovo di Udine si pronunciò favorevolmente su queste apparizioni.



TAGGIA Anno 1855

RICONOSCIUTA

Per diversi giorni, a partire dall'11 marzo 1855, nella chiesa parrocchiale di Targia, la statua della Vergine muoveva ripetutamente gli occhi. Dopo aver nominato una commissione d'inchiesta composta da altri vescovi italiani, il 1 luglio 1856, il Vescovo di Ventimiglia, Mons. Lorenzo Battista Biale, riconosceva ufficialmente il miracolo. Lo stesso pontefice Pio IX autorizzò l'incoronazione della statua.

L'apparizione è stata ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa.



ASSISI Anno 1856

La Beatissima Vergine apparve a una donna di trentasei anni, Maria-Frédérique de Bray, come «Regina degli Angeli» e la guarì da una grave malattia. In segno di gratitudine Maria-Frédérie fondò a Pouvoirville vicino a Tolosa una comunità religiosa mariana per glorificare la «Regina degli Angeli».



SPOLETO Anno 1856

La Santa Vergine Maria apparve al diciottenne Francesco Possenti (1838-1862) nel collegio gesuita di Spoleto. Egli portava un ritratto di Maria in una processione, quando improvvisamente sentì la voce della Santa Vergine sussurrargli dentro il cuore: «Francesco, il mondo non è per te, affrettati a diventare un servo di Dio!». Allora il giovane decise di servire la Beata Vergine nell'Ordine dei passionisti, prendendo il nome di Gabriele dell'Addolorata e distinguendosi per il suo forte spirito devozionale. È ricordato per le sue espiazioni, la sua profonda venerazione per la Madre Addolorata e la sua irremovibile pazienza nella malattia mortale. Nel 1908 fu beatificato e nel 1920 canonizzato. È il patrono della gioventù cattolica in Italia. La sua tomba richiama ancor oggi numerosi pellegrini. Fu l'accompagnatore celeste di santa Gemma Galgani.



MONTEFALCO Anno 1861

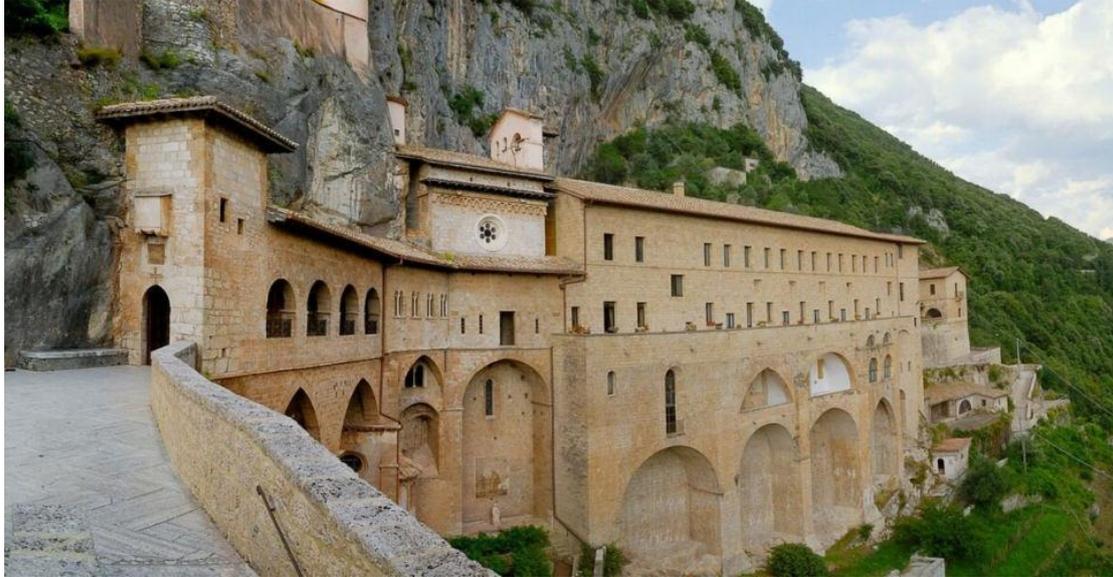
RICONOSCIUTA

In questo luogo vicino a Montefalco Maria apparve nel marzo del 1861 ad un bambino di quattro anni, di nome Righetto Cionchi, tra le rovine di un'antica cappella dedicata a San Bartolomeo. Righetto disse di vedere una bella signora che lo accarezzava e gli raccomandava di essere buono. Un anno prima una pia donna morta in odore di santità aveva detto che la Vergine desiderava essere venerata in quel luogo e di far restaurare la cappella. Nessuno aveva dato importanza al fatto fino al marzo del 1862 quando un giovane, Giovanni Castellani, in punto di morte a causa della tubercolosi, guarì miracolosamente invocando la Madonna vista da Righetto. Il 21 settembre di quello stesso anno il vescovo pose la prima pietra del Santuario della Madonna della Stella. Righetto entrò come fratello di obbedienza nella Congregazione dei Padri Somaschi ed ha avuto inizio la sua causa di beatificazione. Le apparizioni sono state riconosciute dal vescovo del luogo.



VATICANO Anno 1863

In molte cittadine al confine con lo stato del Vaticano (Trevi, Afile, Subiaco, San Gregorio, Tivoli, Monticelli) si registrarono nel 1863 una serie di fenomeni miracolosi, provenienti dai diversi ritratti e statue della Madonna. Alcuni anni dopo, quando lo stato del Vaticano fu ridotto territorialmente al solo Vaticano, si pensò che questi miracoli fossero avvenuti per volontà di Dio in occasione di questo cambiamento.



NUOVA POMPEI Anno 1872

Bartolo Longo, nato il 10 febbraio 1841 a Laziano Brindisi, studiò giurisprudenza a Lecce e a Napoli. Compiuti gli studi, il giovane avvocato iniziò a frequentare circoli satanici. Divenne un acceso anticlericale. Ma il domenicano padre Radente e il devoto professore Vincenzo Pepe lo esortarono a una convinta riconversione e Bartolo prese a recitare perfino il santo Rosario con fervore devozionale. Nell'ottobre del 1872, mentre pregava, udì una voce misteriosa sicuramente della Santa Vergine Mari che gli disse: «Se vuoi essere salvato devi adoperarti a diffondere il culto del santo Rosario». Mosso da questa voce, si impegnò per la costruzione di una chiesa dedicata alla Regina del Rosario e si dedicò alla diffusione della devozione al santo Rosario.

Innanzitutto tra i poveri e gli analfabeti, poiché era convinto che per mezzo del Rosario costoro potevano apprendere nel loro cuore la via della salvezza nella vita di Cristo e della Madonna. Un giorno gli regalarono un ritratto della Regina del Rosario che collocò sull'altare della chiesa del paesino di Nuova Pompei. Sempre più persone giunsero a pregare dinanzi a esso; si manifestarono le prime grazie e i miracoli per effetto della misericordia della Regina del Rosario. L'afflusso dei pellegrini continuò ad aumentare finché si rese necessaria una chiesa più grande. Si iniziarono subito i lavori. Bartolo Longo fu benedetto dalla grazia, di numerose visioni e ispirazioni che l'aiutarono a condurre un'intensa attività caritativa, apostolica e sociale e lo guidarono alla realizzazione della costruzione della chiesa, a reperire offerte e sostegni a tal fine. Importanti eventi miracolosi giunsero a coronare il suo impegno e le sue fatiche. Bartolo Longo morì a ottantacinque anni nella sua piccola stanzetta nell'orfanotrofio accanto alla basilica. In questa stanza si era ritirato a pregare negli ultimi anni. Si spense tenendo in una mano il crocifisso e nell'altra la corona del rosario, che era sempre avvolta tra le sue dita in eterna preghiera alla Regina del santo Rosario. Egli fu chiamato: «Il cavaliere della Regina del santo Rosario». Il ritratto dell'immagine miracolosa di Maria venne incoronato da papa Leone XIII con la celebrazione del 1887. La chiesa è divenuta un celebre e venerato santuario mariano che fu consacrato nel 1891. Bartolo Longo fu beatificato da papa Giovanni Paolo II il 26 ottobre 1980. «Benedetto Rosario di Maria, dolce catena che ci lega a Dio, filo dell'Amore che ci unisce agli Angeli.».



ORCO FEGLINO ANNO 1874

RICONOSCIUTA

Il 12 maggio 1874 la Beata Vergine apparve ai pastori Vincenzo Scossiera (12) e Angela Berruti (13). Angela vide per la prima volta una signora alta da terra e su una nuvola che le faceva cenno di avvicinarsi, indossando un vestito e un velo di colore marrone. Vincenzo è venuto sul posto e ha visto la signora in blu ma si è spaventato ed è corso a casa. Altri tra cui Maddalena Olivieri e Teresa Burnengo (36) hanno visto la Madonna come l'aveva vista Angela. Il 25 ottobre, Maria Pegollo (13) si è recata sul posto e ha visto la Vergine Maria vestita di nero. La Madonna ha detto che voleva una cappella in quel luogo, che è stato costruito, contro l'opposizione delle autorità di Feglino.



VILLAREGGIA Anno 1875

Rosina Ferro, nata a Villareggia nel 1851, era la domestica del parroco di un paesino vicino; all'età di 24 anni Rosina ebbe il privilegio di ricevere le apparizioni della Madonna.

La giovane vide al margine della strada la «Madre dei dolori» silenziosa e circondata dagli Angeli. Per tutto il mese di luglio e agosto, la vide alle ore 15, sempre allo stesso posto. Tempo dopo, Rosina ricevette le sante Stigmate e soffrì ogni venerdì la Passione di Gesù Cristo, Nostro Signore.



ROVIGO Anno 1883

La sarta diciassettenne, Maria Inglese, ebbe alcune visioni della SS. Vergine, che comparve nella sua stanza alcune volte. La veggente su ispirazione della Madre di Dio collaborò all'introduzione della comunione espiatrice ogni primo lunedì del mese; fu fervente espiatrice e fece sacrifici per le opere pie, inoltre si dedicò alla lettura del Vangelo, cercando di vivere secondo i principi in esso contenuti. Fondò inoltre l'Opera devota per i sacrifici espiatori mariani e le Guardie d'onore del Cuore di Maria. Entrò, con il nome di sorella Maria Dolores, nelle serve riparatrici di Maria e morì il 29 dicembre del 1889 come vicaria generale di quello stesso Ordine.



CASTELPETROSO Anno 1888

RICONOSCIUTA

Maria apparve in una grotta il 27 marzo 1888 a due donne trentenni. Fino al 1889 quasi mille persone assistettero a ripetute apparizioni della Madonna che si mostrò come «Madre dei dolori». Contemporaneamente a questi fenomeni soprannaturali si manifestarono anche molte guarigioni miracolose e fu scoperta una fonte di acqua sorgiva. Perfino il vescovo della diocesi competente ebbe il privilegio di un'apparizione della Vergine SS. Oggi, in memoria di questi fenomeni miracolosi mariani, si trova un santuario, che è meta di numerosi pellegrinaggi, e una casa di ospitalità per i pellegrini



CAMPOCAVALLO Anno 1892

Una statua di Maria fu vista lacrimare nel giorno del Corpus Domini. Molti testimoni attestarono il fenomeno. Furono eseguite rigorose indagini da varie commissioni che riconobbero il fenomeno come miracoloso.



IMBERSAGO Anno 1896**RICONOSCIUTA**

La Madonna appare ad una donna di trentatré anni, Teresa Scomandi, figlia di poveri contadini. La donna aveva perso da tempo la fede e aveva smesso di andare in chiesa. La Vergine levitante le ha consegnato un rosario e l'ha accompagnata alla porta della chiesa di Nostra Signora del Bosco. Il veggente morì nel 1921.



LUCCA Anno 1900

RICONOSCIUTA

Gemma Galgani (1878-1903) è considerata, nonostante la sua breve vita, una delle maggiori privilegiate delle grazie della Santa Vergine Maria. Nacque a Camigliano, in provincia di Lucca, e ancor bambina rimase orfana di entrambi i genitori e fu colpita da numerose malattie a causa della sua fragile salute. Nel 1899 la Galgani fu segnata dal carisma delle sante Stigmatate. Ha lasciato moltissimo materiale sui fenomeni soprannaturali e sulla sua vita, contraddistinta dalla mistica mariana. Il suo Diario spirituale, il notevole Epistolario e l'Autobiografia, insieme con tante altre informazioni e testimonianze, costituiscono una ricchissima fonte di informazioni. Noi dobbiamo limitarci a fornire solo poche notizie su questa santa che tanto ha espiato per tutti i peccatori della Terra. I processi di beatificazione e di canonizzazione hanno fatto luce sulla sua vita e ne hanno custodito il ricordo. Papa Pio XII così si espresse nella sua omelia del 2 maggio 1940 in occasione della canonizzazione di Gemma Galgani: «Nostro Signore Gesù Cristo che innalza tutte le umiliazioni si è degnato di colmare la vergine di Lucca di grazie e carismi. Tanto che ognuno può notare sul suo volto la piena purezza e nei suoi occhi verginei l'espressione illuminante della sua anima innocente. Il suo sguardo ispira dolcemente chiunque a dirigersi verso la verità infinita di Dio e a lasciare le cose del mondo».

Mistica marziana della prima infanzia - Gemma, nata il 12 marzo 1878, fu la quinta di otto fratelli. Fin dall'età di cinque anni fu, grazie all'insegnamento di sua madre, molto legata alla Madre dolorosa, Maria del Cielo. Dopo quattro figli maschi la madre di Gemma aveva pregato molto Gesù per avere una figlia e fu esaudita. Un giorno, poco prima della sua morte, la madre di Gemma, stringendo la figliuola a sé, così le disse teneramente: «Io sono malata, certamente tra non molto morirò e ti dovrò lasciare; ho pregato tanto Gesù di darmi una figliuola ed egli mi ha esaudito. Tanto volentieri ti porterei con me in Paradiso... vorresti venire a stare con gli Angeli, la Madonna e Gesù Cristo?». La madre aveva più volte destato nella figlia questa nostalgia per il Cielo, e quando la lasciò, Gemma trovò rifugio nella contemplazione di un ritratto della Madonna raffigurata ai piedi della Croce come Mater dolorosa. Con questa contemplazione, in Maria e per Maria, Gemma Galgani prese parte alle sofferenze del Salvatore.

Visite dal Cielo - La morte del padre e le gravi malattie provocarono nell'adolescente Gemma le più intense sofferenze che minarono le sue forze. Ebbe accanto, oltre all'Angelo custode che Gemma vide e udì, anche alcuni santi, in particolare l'anima beata di Gabriele dell'Addolorata (Francesco Possenti, 1838-1882), il quale le apparve e le fece da guida. Istruita dal suo confessore, Gemma imparò presto il controllo necessario del sentimento. Gravemente malata (soffriva tra l'altro di una paralisi e di un tumore non

operabile al cervello), Gemma iniziò il 23 febbraio una novena; il 3 marzo guarì improvvisamente. Fu come una morta che ritorna alla vita per offrirsi rinnovata a Gesù e caricarsi di nuove sofferenze.

Nel mistero del Cuore di Maria - Tutta la spiritualità di Gemma Galgani si riflette in Maria SS.; coltivò un'intimità interiore con il Cuore della Santa Vergine. Il 15 agosto 1900, Gemma ebbe un'apparizione della Vergine che le

offrì il suo Cuore e tutta la sua materna protezione. Gemma così scrive nel suo Diario spirituale che va dal 19 luglio al 3 settembre 1900:

«Con grande severità la Madre di Dio mi rivolse queste parole: "Figlia mia, io giungo stamattina dal cielo e voglio prendere con me il tuo cuore". Allora mi sembrò che Ella si accostasse al mio cuore, lo prendesse e lo premesse con le sue mani a sé, così dicendo: "Non temere; sii buona. Io proteggo il tuo cuore, là sopra con me! Sarà sempre nelle mie mani". Infine Ella mi benedì, e andandosene mi disse ancora: "Mi hai dato il tuo cuore; ma Gesù desidera ancora altro". "Cosa?" domandai. Lei replicò decisa: "La tua volontà!". Poi si dileguò».

Dopo questa grazia speciale, la mistica provò una sete indicibile della presenza della Madre celeste. La Madonna allora le si manifestò regolarmente ogni sabato per un certo tempo come «Madre addolorata» sotto la croce e la preparava ogni volta all'unione spirituale con il suo Cuore. Così, come apprendiamo dalle lettere che Gemma scriveva al suo confessore, questa figlia spirituale di Maria si immergeva nei misteri nascosti del Cuore della Santa Vergine e il suo pianto era quello della Madre celeste:

«Dimmi Madre mia, cosa hai fatto, quando hai visto Gesù incoronato con la corona di spine? Che sensazione ha percepito il tuo Cuore? Io comprendo bene quale grande dolore hai provato... Che differenza tra il tuo Cuore e il mio! Gesù è morto, e tu Madre mia, tu piangi? Ma io non sono degna che tu sia qui! Perché piangi?... Qual è la ragione delle tue lacrime? Se tu piangi perché ho offeso Gesù, Madre mia io posso consolarti solo con la promessa di non offenderti mai più: io voglio fare tutto ciò che mi è possibile per non far più male a Gesù. E tu Madre mia mi domandi cosa mi spinge ad amare tanto Gesù? Non lo so; cosa mi ha promesso? Io sono la compagna nelle sue pene, io lo accompagnerò nella sua beatitudine. Madre mia non ho paura di sacrificare tutto: parole, pensieri, pene, poiché non voglio più offendere Gesù. Oh! Miserabili peccatori cessate di crocifiggere Gesù, voi perforate anche il Cuore di sua Madre!» (31 marzo 1900).

«Ieri mattina presto la Madre di Dio richiese un mio sacrificio, e quando approvai i miei occhi si colmarono di lacrime... Ella mi baciò e disse: "Non sai che con il sacrificio della Croce le tue sofferenze ti apriranno le porte del Cielo?". Non mi ha detto altro. Durante la comunione, l'8 maggio, la Madre Beata mi ha detto così: "Guarda figlia mia, io ti ho dato tutto questa mattina; io ti ho dato quello che mi era più caro: mio Figlio Gesù. Mi vuoi regalare adesso

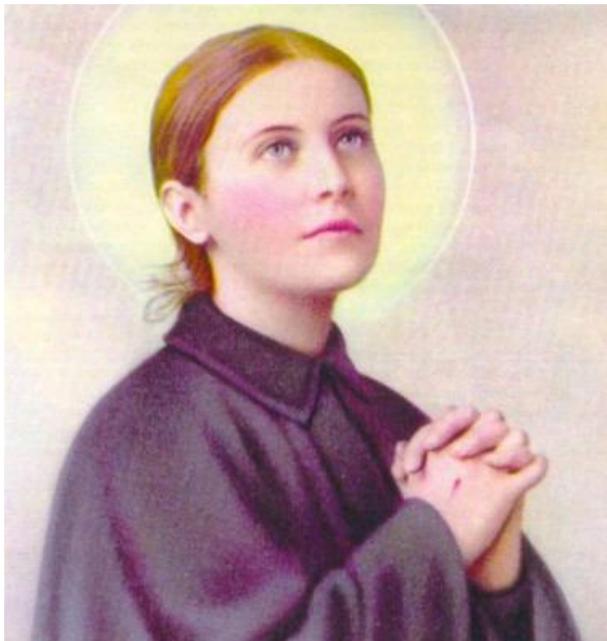
anche la tua cosa più preziosa?". Piangendo ho risposto "Sì Madre mia!". E le lacrime scorrevano da se stesse, contro la mia volontà. Viva Gesù! Viva Maria! Stamattina mi è sembrato che il mio Angelo custode mi portasse da Gesù. Per me è stato un giorno in Paradiso!» (9-13 maggio 1901).

La serva di Dio fece grandi passi nel rapporto mistico con la sua Madre del Cielo. Quanto più questo rapporto spirituale si stringeva, tanto più la necessità interiore di Gemma di essere costantemente insieme a lei diventava struggente: «Mamma! Mia amatissima Madre, così mi lasci sola? Cara Mamma io non posso più vivere senza di te. Madre mia! Ti ricordi ancora del giorno nel quale hai preso il mio cuore con te? Custodiscilo ancora là sopra, così sempre con te mia amata Madre, da te c'è tutto in abbondanza. Cosa pensi possa fare una piccola ragazza senza sua Madre? Sì Madre, io non mi sento bene, ho un dolore in testa, non è solo il dolore di Gesù... ma io li sopporto entrambi molto bene.

Oh! Cara Mamma io non sono contenta di te, non ti vedo da quattordici giorni. Tu non vieni più da me. Mia amata Madre non mi lasciare, io non posso vivere senza di te... Io voglio sempre possederti. Non voglio più separarmi da te. Mia amata Madre vedi quanta sofferenza mi provochi? Prendimi con te in Paradiso. Io ti cerco ogni giorno per spostare i dolorosi battiti del mio cuore nel tuo... Se tu solo volessi! Chi si occupa di me se tu vai via! Oh! mia amata Madre, non posso vivere senza una Madre e tu sei la mia!..» (28 agosto 1900).

Reazioni delle autorità ecclesiastiche - Nel 1900 Gemma Galgani, dopo aver bussato invano alle porte di alcuni conventi, fu accolta nella casa patriarcale del fabbricante di cera Matteo Giannini che riuniva nella sua famiglia, oltre ai coniugi e agli undici figli, un domestico, una cuoca, una zia e un prete. Fu considerata dalla famiglia la dodicesima figlia. La pia donna incontrò in quella casa il passionista sorrentino Germano Ruoppolo che rimase attratto dal carisma straordinario di Gemma. Egli divenne il direttore spirituale della mistica nei suoi ultimi tre anni di vita. Questi ultimi anni furono confortati dalla devozione (seppur qualche volta curiosa) della famiglia e dalle cure spirituali di padre Germano. Nel 1902 l'aggravarsi della salute consigliò l'allontanamento di Gemma dalla famiglia Giannini. La serva di Dio ne fu traumatizzata, si sentì nell'abbandono totale. Come il Cristo agonizzante, morì il pomeriggio del sabato santo del 1903 e fu sepolta la sera di Pasqua del 12 aprile.

Padre Germano contribuì con la sua testimonianza, e mostrando le lettere della mistica da lui ricevute, al riconoscimento della sua santità. Fu beatificata nel 1931 e nel 1940 canonizzata da papa Pio XII.



TORINO Anno 1918

Maria SS. appare a Flora Manfrinati (1907-1954) di undici anni, nel giorno della sua prima comunione e la guarisce da una grave malattia. Flora, che riceve la grazia di ascoltare le "parole" della Santa Vergine, le diffonde al prossimo. Ispirata profondamente dalla Santa Vergine, nonostante non avesse frequentato le scuole per le sue sofferenze e i suoi mali, la mistica fonda l'Opera delle apostole educatrici. Si spegne il 12 marzo 1954. La Santa Vergine le aveva detto durante i colloqui : «Lotto contro il nemico del mondo; il demonio prepara il suo esercito, io le mie schiere di Angeli». Flora Manfrinati diceva della Madre di Dio: «Siccome Maria è la Madre dell'universo, porta tutti i dolori di quest'universo e infonde in esso tutto il suo amore».



COSENZA Anno 1922

La SS. Vergine Maria apparve a Elena Ajello, nata nel 1895 a Montalto Uffugo. Nella primavera del 1922 ricevette il dono delle sacre Stigmate e da allora Elena ebbe molte estasi, visioni e apparizioni di Gesù Cristo e Maria con messaggi sulla necessità della redenzione e della conversione degli uomini dall'ateismo, dal peccato e sul giudizio e il castigo divino. Elena fondò la comunità delle Sorelle minori della sofferenza di Cristo, e partecipò personalmente alla fondazione di diciotto orfanotrofi per bambini abbandonati. La Ajello morì nel 1961 e il processo di beatificazione fu avviato dal vescovo della diocesi competente.



CERNUSCO SUL NAVIGLIO Anno 1924

RICONOSCIUTA

Il 6 gennaio 1924, suor Elisabetta Radaelli (1897-1984), giovane suora malata, in gravi condizioni, ricoverata a letto all'interno della casa di riposo della Casa Natale dell'Istituto delle Marcelline, a Cernusco sul Naviglio, vicino Milano, vede una bella Signora e la suora le parla con trasporto. La Signora torna la notte fra il 22 e il 23 febbraio 1924, inattesa, e la vede con il Bambino in braccio che piange. La suora chiede alla Vergine perché il Bambino pianga, se pianga per i suoi peccati di suora e la Signora le risponde: «No, il bambino piange perché non è abbastanza amato, cercato, desiderato, anche dalle persone che gli sono consacrate ... tu devi dire questo!». La suora dice alla Vergine che lei è morente, non è capace, e le chiede un segno. La Santa Vergine si china su di lei e le dice: «Ti rendo la salute!» e la suora guarisce all'istante, mentre la Signora sparisce col Bambino.

Gli Arcivescovi di Milano non hanno mai dato un riconoscimento ufficiale a questi eventi. Tuttavia, il cardinal Schuster commentò che la Madonna si sarebbe fatta strada da sé, mentre il cardinal Martini autorizzò l'intitolazione di una chiesa parrocchiale di Cernusco proprio alla "Madonna del Divin Pianto", dove ogni anno, viene celebrato

con una festa, l'anniversario dell'apparizione del 22/23 febbraio. Questi atteggiamenti rappresentano un'approvazione autorevole e indiretta, benché non formale, di quegli eventi soprannaturali.



VIAREGGIO Anno 1934

RICONOSCIUTA

Maria Valtorta nacque il 14 marzo 1897 a Caserta; nel settembre del 1924 la famiglia Valtorta si trasferì definitivamente a Viareggio. Maria condusse vita ritirata; nel 1929 fu accolta nell'azione cattolica come delegata culturale delle giovani. Intanto veniva maturando in lei la decisione di offrirsi vittima alla giustizia divina. Perciò, il 1° luglio 1931, rinnovava i voti di verginità, povertà e ubbidienza. Dal 1° aprile 1934 non si levò più dal letto e fino alla sua morte iniziò un intenso trasporto verso Dio. Il padre Romualdo M. Migliorini dei servi di Maria le chiese di scrivere le sue esperienze mistiche; così dal 1943 al 1947, e poi in misura sempre minore fino al 1953 non fece altro che scrivere: prima la sua Autobiografia e poi i Dettati, in cui descrisse le sue insolite visioni sulla vita di Gesù e della Santa Vergine Maria. Le sue visioni sono qualche volta simili a quelle di Maria di Agreda, Jacob Lorber e altri mistici. Maria Valtorta si spense il 12 ottobre 1961. Aveva appartenuto al Terzo Ordine dei servi di Maria come al Terzo Ordine francescano. Da un suo scritto apprendiamo che Gesù le avrebbe detto: «Come sarai felice quando ti accorgerai di essere nel mio mondo per sempre e di esservi venuta dal povero mondo, senza neppure essertene accorta passando da una visione alla realtà...». La maggior parte di tutte le visioni e contemplazioni furono raccolte nella sua opera monumentale: Il Poema dell'Uomo Dio. “L’Evangelo come mi è stato rivelato.”



ROMA Anno 1935

RICONOSCIUTA

La Madonna apparve numerose volte a Luigina Sinapi (1916-1978), che già fin dall'infanzia aveva ricevuto apparizioni di nostro Signore Gesù Cristo, dichiarate autentiche da padre Pio. Luigina interpretò il senso della sua vita come «creatura espiatrice per le colpe del mondo». Ebbe il privilegio di godere di molti doni carismatici, come la precognizione e la conoscenza dei cuori umani. Luigina fu spiritualmente e misticamente in contatto particolare con Teresa di Lisieux, Emma Galgani, padre Pio, papa Pio XII e con le apparizioni di Tre Fontane (cfr. 1947), che la veggente aveva preannunciato dieci anni prima. Grazie a questi influssi spirituali, entrava in contatto interiore con «la Madre Maria». Luigina Sinapi nacque l'8 settembre 1916 a Itri (provincia di Latina), i suoi genitori erano benestanti e avevano cinque figli, di cui era la maggiore. Fin dall'età di cinque anni la veggente mostrò la sua predisposizione per la sacralità e la familiarità con Gesù. Nei suoi giochi d'infanzia, Gesù era il suo compagno preferito. Ciò venne notato specialmente da un suo zio prete: una volta Luigina citò in latino allo zio il verso dei Salmi che egli proprio in quel momento stava leggendo. I suoi genitori erano preoccupati da questi fenomeni e sua madre, signora Filomena, si rivolse a padre Pio che pochi anni prima era stato stigmatizzato. Egli la tranquillizzò, la prese per mano e le disse: «Dio manifesta in lei la sua volontà». Molti altri segni miracolosi lasciarono intendere chiaramente che la fanciulla aveva un forte contatto interiore con Dio. L'infanzia di Luigina era già passata quando sua madre morì, nel 1932. Un anno prima la bambina aveva ricevuto un'apparizione di santa Rita da Cascia che l'aveva preparata a quest'avvenimento. Il primo incontro con Maria SS. - Pietro, il fratello di Luigina Sinapi, racconta che quando la madre, che lavorava come levatrice, era chiamata nella notte e doveva uscire per svolgere la sua attività, la sorella accendeva una candela dinanzi alla Madonna e pregava con le sorelle e i fratelli; poi raccontava loro, che ascoltavano assorti, la vita di Gesù e di Maria. Questo si protraeva finché la madre non rientrava in casa. Una volta il fratello minore di Luigina, Tonio, di un anno, le lasciò la mano e cadde in un fosso pieno di calce viva; la ragazza, senza perdersi di animo e pregando la Santa Vergine, afferrò il ragazzo per i capelli, lo tirò su e si occupò di lui. La gente restò sorpresa per la prontezza dimostrata dalla bambina. L'incontro decisivo con la Madonna avvenne il 15 agosto del 1935: Luigina aveva a quel tempo 19 anni e si era ammalata di tumore all'intestino; la morte sembrava prossima, il prete le aveva già dispensato il santo Viatico quando vide una piccola nuvola celeste e si sentì chiamare per nome: poi improvvisamente vide accanto al suo letto Gesù Cristo che le mostrò, come un bel regalo, dall'altro lato del letto, sua Madre, la Santa Vergine Maria. Gesù le spiegò il motivo per cui da due anni non le era più apparsa. Infine il Signore la pose liberamente di fronte alla seguente decisione: «Noi siamo venuti per farti una proposta. Tu devi decidere liberamente: vuoi morire e venire in cielo, oppure vuoi essere una vittima espiatrice per la Chiesa e i preti?». Luigina vide la sua vita dolorosa in rapporto al futuro della Chiesa e non ebbe dubbi riguardo al suo sacrificio. A questa risposta interiore udì ancora Gesù dire: «Tu non andrai in convento, bensì vivrai come una donna comune e nascosta agli occhi del mondo, solo pochi ti capiranno e tu soffrirai, alla tua morte sarai sola come me. Tu sarai il granello di senape in un solco di Roma e sperimenterai nel solito l'insolito. Da adesso la mia santa Madre ti guiderà e ti consolerà. Sii una viola nascosta sempre

odorosa!»). Appena Gesù finì di parlare l'Angelo custode di Luigina, Samuele, la prese per la mano e la sollevò. Ella fu improvvisamente guarita. I legami e le fasciature purulenti caddero da soli come se qualcuno li avesse tagliati con una forbice e, cadendo, diffusero un odore meraviglioso. Coloro che erano presenti rimasero sorpresi profondamente. Pochi giorni dopo quest'episodio, per sottrarla ai curiosi, il padre la portò da suo zio a Roma. La vita con la Madre Maria - Molti dettagli della vita di Luigina sono giunti sino a noi grazie anche ai ricordi della sua amica Maddalena che abitò per qualche tempo a Roma presso la veggente. Per Maddalena era chiaro che Luigina viveva quotidianamente in contatto con il soprannaturale come se fosse la cosa più normale. Uno degli elementi più appariscenti era l'effluvio odoroso che la veggente emanava dalla sua persona: era un odore leggero ma penetrante; molti le domandavano quale profumo usasse. Anche quando faceva le pulizie e i lavori più sporchi si poteva percepire sempre questo profumo. Spesso l'amica la scopriva in estasi mistiche; Luigina una volta le raccontò del compito che svolgeva, per mezzo della bilocazione, in Russia e altrove mentre era in estasi. Il primo sabato di ogni mese e alle ricorrenze mariane, Luigina riceveva regolarmente le apparizioni della Santa Vergine Maria. Una volta mostrò alla sua amica il luogo preciso dove le era apparsa la Madonna nella stanza e poté spiegarle, perfino nei minimi dettagli, come era vestita Maria SS. Ogni volta la veggente vedeva la Madonna vestita in modo diverso. Il mantello e la veste avevano sempre colori diversi quali simboli delle condizioni dell'anima: violetto per l'espiazione; rosa per la mansuetudine, la docilità e la mitezza; rosso per l'amore. Tempo dopo Luigina traslocò in via Urbino 51, dove restò fino alla sua morte. Qui ci fu una donna, la signora Isotta, che si occupò di lei quotidianamente e fu testimone fin nei minimi particolari dei numerosi incontri spirituali che la veggente ebbe con la Santa Vergine Maria. La signora Isotta così racconta: «Nell'appartamento di Luigina si sentiva dovunque un particolare profumo come non avevo mai sentito in tutta la vita. Avevo la sensazione che la Madre di Dio fosse presente con la sua energia mistica in questo luogo. A quel tempo mi recavo da Luigina per aiutarla, ero stanchissima e mi trascinavo a stento sulle gambe doloranti, la sera dovevo essere a casa e occuparmi dei miei due figli. Appena mettevo piede nella casa di Luigina avevo la sensazione di riprendere le forze e non accusavo più stanchezza per tutto il giorno, ma quando andavo via e aspettavo l'autobus venivo di nuovo assalita da una stanchezza indescrivibile. Questo stato di cose durò dieci anni. Sono sicura che la Madre di Dio mi aveva scelta come strumento materiale per servire la sua privilegiata. In certi momenti e in giorni particolari, per esempio al primo sabato del mese oppure durante le feste mariane, prima e dopo queste insolite grazie, giaceva quasi in fin di vita. Tanto che io pensavo, quando arrivavo nell'appartamento e la vedevo in simili condizioni, che quello fosse il suo ultimo giorno. Una volta presi coraggio e le domandai come avvenivano le apparizioni della Madonna. Mi ricordo il suo sorriso pieno di armonia e allegria appena le posi questa domanda. Mi disse che la Madonna si annunciava sempre con suoni armonici e cori angelici. Poi appariva in tutta la sua maestosità al centro di un grande bagliore luminoso, mentre lo spazio tutt'intorno cadeva nella più assoluta oscurità scomparendo alla vista. Siccome Luigina poteva leggere i miei pensieri, mi spiegò che Maria le lasciava sempre brevi messaggi e quando andava via si ritirava sempre a ritroso, cioè andando all'indietro senza girare mai le spalle. La Vergine lasciava in tutto l'appartamento e nella cappella un profumo che non aveva pari sulla

Terra e che durava per tutto il giorno. Luigina fu tormentata molto dal demonio, ma poi riuscì a superare tutti gli ostacoli, tranquillizzata dai padri spirituali. Non parlò quasi mai dei fenomeni soprannaturali, solo quando la Madre di Dio stessa gliene dava l'incarico. Una notte, mentre la veggente dormiva, fu svegliata dalla Madre di Dio che la pregò di alzarsi e di chiamare la polizia. Infatti Luigina prontamente adempì al volere della Madre di Dio e la polizia poté rintracciare proprio di fronte al suo appartamento una bomba e arrestare gli autori dell'impresa terroristica, che se fosse avvenuta avrebbe mietuto molte vittime». L'incontro con il futuro papa Pio XII - Nei suoi ultimi anni di vita Luigina Sinapi raccontò di quell'incontro memorabile nel boschetto di eucalipti di Tre Fontane, presso il convento dei monaci trappisti, quando Maria SS la mise al corrente sulle sue future apparizioni in quel luogo a Bruno Cornacchiola (cfr. 1947), che sarebbero avvenute dieci anni dopo. La signora Isotta racconta: «Nell'anno 1937 Luigina era con alcune altre compagne dell'associazione religiosa Figlie di Maria vicino alla chiesa dell'abbazia di Tre Fontane. La ragazza si inoltrò nell'adiacente boschetto di eucalipti. Mentre le altre chiacchieravano tra loro, Luigina camminò tra gli alberi centenari finché vide una grotta e vi entrò. Improvvisamente sentì una voce e vide dinanzi a sé la Madre di Dio, i cui occhi tristi erano fissi in un punto preciso. Luigina seguì lo sguardo della Vergine e vide con orrore gli ossicini di un feto abortito putrefatto. Capì subito cosa la Madre di Dio le voleva dire: sotterrò i resti di quella povera creatura che non aveva potuto vedere la luce e pose una piccola medaglia sulla tomba. Allora la Madonna sorrise lieta di quel gesto d'amore. (A questo punto bisogna spiegare che questa grotta era divenuta un luogo per i peggiori rifiuti e per cose religiose dissacrate: paramenti sacerdotali abbandonati, crocifissi spezzati, feti putrefatti ecc. Proprio in quel luogo la Madonna apparirà, dieci anni dopo di nuovo come "Santa Vergine della rivelazione", a piedi nudi, vestita di bianco con un libro tra le mani, a Bruno Cornacchiola e ai suoi tre figli. Così questo luogo miserabile si mutò in un santo luogo di preghiera). La Madonna così disse a Luigina: "Io ritornerò in questo luogo per convertire un uomo che oggi lotta acerbamente contro la Chiesa di Cristo e vuole assassinare il Santo Padre... Va' adesso nel duomo di San Pietro, là troverai una religiosa che ti farà conoscere suo fratello che è un cardinale. A lui devi portare il messaggio. Da questo luogo insedierò a Roma il trono della mia glorificazione. Dovrai dire al cardinale che diventerà presto il nuovo papa". Luigina assolse l'incarico della Madre di Dio: nel duomo di San Pietro trovò la donna descritta che era la marchesa Pacelli, sorella del cardinale Eugenio Pacelli. In una conversazione privata con costui, Luigina gli comunicò tutti i desideri della Madre di Dio. L'uomo di Dio dopo averla ascoltata disse: "Se sono rose fioriranno". Possiamo così comprendere da quest'episodio perché nel 1947, papa Pio XII (l'ex cardinale Pacelli) diede subito credito agli avvenimenti di Tre Fontane e, solo alcuni mesi dopo l'apparizione, il 5 ottobre, benedisse la statua della Madre di Dio che doveva essere collocata nella grotta. Sapeva già tutto da dieci anni!». Papa Pio XII incontrò spesso Luigina Sinapi e parlarono degli attacchi del demonio ai quali era esposta la reliquia di una croce che doveva portare sempre con sé per difendersi. Infatti i numerosi attacchi del demonio cessarono e si manifestavano solo quando la veggente dimenticava di portare la reliquia con sé. Papa Pacelli prendeva parte a tutte le esperienze mistiche di Luigina e divenne sempre più convinto dell'autenticità delle sue apparizioni e degli incontri celesti.

I messaggi di Maria SS ai fedeli per mezzo di Luigina Sinapi - La veggente fu esortata da molte persone a chiedere l'intercessione di Maria SS. per l'esaudimento delle loro preghiere private. Ripeteva queste richieste alla Santa Vergine e subito trasmetteva ai fedeli le risposte ricevute dalla Madonna. Di queste risposte ricevute dalla veggente, la signora Isotta rende una breve sintesi: «Io sono la Madre di Dio e quindi la Madre di tutti gli uomini e anche tua. Soffri ed espia per tutti i Popoli...». «Io condurrò voi tutti con il mio amore da Gesù così da Dio, l'Eterno...». «A quelli che tu mi hai affidato, io dico: siate forti e prendete le sofferenze con più amore. Gli uomini devono comprendere che le sofferenze preparano alle grazie...». La testimonianza su Luigina di papa Pio XII - Raramente un papa ha avuto un rapporto spirituale così profondo con una veggente come avvenne tra Pio XII e Luigina. In un discorso agli infermi di tutto il mondo, durante l'anno mariano 1954, papa Pio XII fece accenni chiari, pur senza farne il nome, a un'anima protesa verso la volontà di Dio che si era offerta a Dio quale agnello sacrificale per i peccati del mondo.



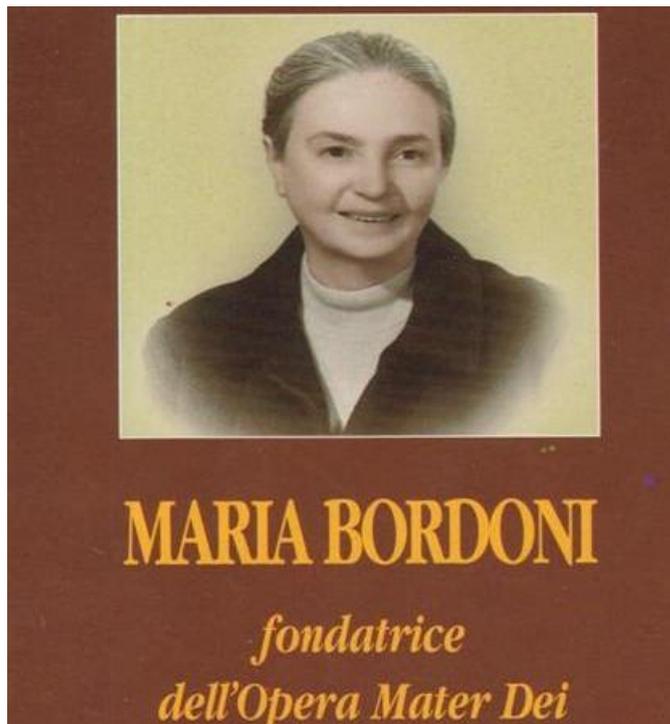
Serva di Dio
LUIGINA SINAPI

* ITRI 8-9-1916

+ ROMA 17-4-1978

ROMA Anno 1935

Maria Bordoni, nata nel 1927, ricevette molto spesso messaggi e apparizioni mariane, quasi tutti nella chiesa di Sant'Eusebio. La Madonna le diede anche messaggi per i preti (1943 e 1946); visioni profetiche per Roma, l'Italia e il mondo (25 febbraio 1947). Nel 1948 ricevette un appello da Maria SS. da comunicare al prossimo sulla necessità delle pratiche espiatrici e delle preghiere, poiché la Giustizia divina sarebbe giunta come una nuova Pentecoste della Chiesa. Maria Bordoni dipinse, ispirata dalla Santa Vergine, due ritratti della Madonna come le era apparsa.



VOLTAGO Anno 1937

NON RICONOSCIUTA

Secondo la leggenda locale la Santa Vergine Maria apparve a quattro veggenti ripetutamente per tre mesi consecutivi, dal 5 luglio 1937 in poi. Le apparizioni si ripetevano ogni giorno. Infine la Madonna benedisse una sorgente pronunciando le seguenti parole: «Con quest'acqua produrrò miracoli».



MILANO Anno 1938

Suor Maria Pierina è conosciuta per aver ricevuto il privilegio di tante apparizioni del Santo Volto di Gesù. Legate a esse, la venerabile suora ebbe anche alcune apparizioni della Madonna. Al Santo Volto di Gesù fu particolarmente devota santa Teresa di Lisieux.



GHIAIA DI BONATE Anno 1944

Maria apparve alcune volte ad Adele Roncalli, una bambina di sette anni, parente del papa Giovanni XXIII. Dal 13 fino al 31 maggio la Madonna apparve vestita di bianco con un mantello azzurro e un diadema. Adele ebbe altre meravigliose apparizioni. Il 21 maggio, sempre dello stesso anno, migliaia di persone videro in questo luogo il sole ingrossarsi e calare sulla Terra, poi ritornare al suo posto e sentirono la voce della Madonna che lasciò alcuni brevi messaggi all'umanità: «I genitori divengono spesso colpevoli delle malattie dei loro figli a causa dei loro peccati... Solo preghiere ed espiazioni possono riparare a queste manchevolezze». Per commemorare le apparizioni venne costruita una cappella in questo luogo.



MONTICHIARI-FONTANELLE Anno 1946

Le apparizioni e i messaggi di Maria, come Rosa mistica, a Pierina Gilli, restano tra i più famosi dei tempi moderni, in particolar modo per i fenomeni miracolosi e le lacrimazioni di sangue della Madonna pellegrina a essi collegati. Gli avvenimenti miracolosi si svolsero tra la provincia di Mantova e quella di Brescia, dove si trova la città di Montichiari con la piccola località di Fontanelle. In questo paese nacque il 3 agosto 1911 la futura veggente Pierina Gilli, la cui esistenza terrena si concluse il 12 gennaio 1991. Chi ha conosciuto Pierina non può dire altro che fu un essere semplicissimo e umile, dedito alla preghiera, al sacrificio e alla penitenza. Era la maggiore di otto figli di una famiglia estremamente povera. Per lungo tempo prestò servizio ospedaliero, poi ottenne il permesso di essere accolta nella casa madre della Congregazione delle ancelle della carità. Gravemente malata Pierina ricevette il santo Viatico e l'Unzione degli infermi. Cadde allora in un profondo torpore, sembrava fosse in attesa sicura della morte allorché in una visione vide suor Crocifissa di Rosa (la fondatrice delle ancelle, poi canonizzata nel 1954) che, toccandole la testa la unse dicendole: «Ti ungo e guarirai, ma avrai una nuda croce da portare». Immediatamente dopo la visione, Pierina si ritrovò guarita. La veggente riprese il lavoro, sempre come aiutante infermiera, presso l'ospedale civile di Montichiari, rimanendovi fino alla fine del 1946. Antefatti - La prima apparizione di Maria avvenne nella stanza che Pierina condivideva con una suora (le ancelle si occupavano del servizio ospedaliero) di servizio all'ospedale civile di Montichiari. La veggente era in ginocchio assorta nella preghiera, quando improvvisamente vide la Madonna avvolta da una luce splendente. Portava una veste color viola sormontata da un velo bianco e nel suo petto erano conficcate tre grosse spade. La Signora del Cielo appariva molto triste e piangendo disse con solenne mestizia tre parole: «Preghiera, sacrificio, penitenza!»». Dopo questa prima apparizione Pierina prese a soffrire intensamente, fisicamente e spiritualmente. Visione dell'Inferno - Particolarmente durante il mese di maggio del 1947, avendo iniziato a impegnarsi più a fondo nella preghiera e nella penitenza, iniziò a essere perseguitata dal demonio che si manifestò a lei sotto diverse forme. Il 31 maggio dello stesso anno fu percorsa brutalmente da tre demoni al punto tale che, piena di lividi e di percosse, corse a cercar rifugio da due suore dell'ospedale dove lavorava e chiamò in suo soccorso Santa Maria Crocifissa. Allora svenne e si vide in un luogo sconfinato: era l'Inferno. Pierina vide in questo luogo un lampeggiare di fiamme con turbe di demoni alati esagitati e, in mezzo alle fiamme, si trovavano innumerevoli anime dei dannati. Erano trasparenti ma Pierina poteva riconoscerne i volti e le vesti ed erano somiglianti pressoché ai tre demoni che l'avevano tormentata. Pierina si sentì soffocare e invocò l'intervento di Cristo e Maria SS. Poi udì una voce: «Vedi questo è l'Inferno! La prima schiera dei dannati è formata dalle anime consacrate (religiosi e dignitari ecclesiastici) che tradirono la loro professione, perciò sono divenuti dannati, la seconda dai religiosi che sono morti nel peccato mortale. La terza è formata dai sacerdoti di Giuda!». Allora Pierina urlò, invocando Dio: «Finitela! Finitela! O Dio aiutami!». A questo punto udì una voce: «Per evitare che le povere anime entrino nell'Inferno bisogna espiare, esercitare molte pratiche di fede e penitenze». La veggente si dichiarò pronta a dedicarsi ai sacrifici espiatori. Si risvegliò e recitò

devotamente il santo Rosario per ringraziare il Signore Gesù e la SS. Maria di essere stata salvata. Apparizione del 1° luglio 1947 - La mistica Pierina ebbe un'altra apparizione di Maria SS.: mentre con due suore dell'Ordine recitava devotamente il santissimo Rosario le apparve la Madonna in una veste color viola nelle stesse condizioni della prima volta, con le tre spade conficcate nel cuore. Pierina pregò la Santa Vergine di mostrarsi a entrambe le consorelle, ma Ella rispose: «Di' loro che mi vedranno in cielo molto meglio!». Poi scomparve. Apparizione del 13 luglio 1947 - La Santa Vergine apparve di nuovo nella camera di Pierina nell'ospedale di Montichiari, mentre la veggente recitava con le consorelle il santo Rosario. Questa volta la Madonna era accompagnata da santa Maria Crocifissa di Rosa, in una luce chiarissima. La Madre di Dio era come avvolta in quello splendore luminoso argenteo, portava un lungo e largo mantello che doveva essere certamente tenuto da un fermaglio invisibile. Da sotto il velo, sulla fronte, le cadevano i capelli castani. Il mantello era orlato con striscie dorate fini. Nella mano destra teneva un rosario con una medaglia. Poi disse: «Io sono la Madre di Gesù e la Madre di voi tutti». Quando la Vergine aprì le braccia Pierina vide che le tre spade erano sul pavimento e al loro posto c'erano tre rose nel petto di Maria: una bianca, una rossa e un'altra d'oro. Poi santa Maria Crocifissa di Rosa, che era vicino alla SS. Vergine, disse: «Il nostro Signore Gesù Cristo mi ha inviato per far conoscere a tutti i religiosi degli Ordini maschili e femminili e ai preti secolari la nuova devozione mariana. Dite ai vostri venerabili superiori che la nuova devozione alla SS. Vergine Maria si chiama "Rosa mistica", la Madre vera e particolare delle anime consacrate a Dio». Poi la Madre di Dio aggiunse: «Io voglio che il 13 di ogni mese sia onorato come giornata mariana. In preparazione di questa giornata, nei primi dodici giorni si devono condurre particolari preghiere e pratiche espiatrici. Questo giorno deve essere dedicato all'espiazione per le offese contro Dio fatte dalle anime consacrate. Con questa colpa esse traforano con tre spade fiammanti il mio Cuore e quello del mio Figlio divino, Gesù Cristo. Il giorno 13 di ogni mese invierò un'abbondanza di grazie e di sante vocazioni per tutti quegli istituti e congregazioni religiose che mi avranno onorata in questo modo. Io desidero che il 13 luglio di ogni anno venga santificato, soprattutto in tutti gli istituti religiosi, per mezzo di particolari devozioni: la santa Messa, la santa Comunione, il santo Rosario e un'ora di contemplazione. Io desidero che in ogni Ordine e in ogni istituto religioso ci siano anime che vivano con grande spirito di preghiera per esortare la grazia che nessuna vocazione vada perduta. Questo significa la Rosa bianca. Io desidero che qui si trovino anime che possano dedicarsi a opere espiatrici per lavare i peccati e le offese fatte contro il nostro Signore da parte delle anime consacrate. Questo significa la Rosa rossa. Io desidero che anche altre anime sacrificino la loro vita come espiazione e purificazione dal tradimento che il nostro Signore ha sofferto per mezzo di quei preti che si uniscono al tradimento di Giuda. Questo significa la Rosa dorata. La dedizione sacrificale delle anime così consacrate viene richiesta dal mio Cuore materno per la guarigione e la salvezza dei servi di Dio disorientati e per i loro Ordini religiosi». Apparizione del 22 ottobre 1947 - Maria SS. apparve questa volta nella cappella dell'ospedale di Montichiari, proprio nel momento in cui alcune suore, preti e medici recitavano la corona del Rosario. La Madonna prese commiato con queste parole: «Io vengo per l'ultima volta per la preghiera della devozione che ho già raccomandato. Mi sono già dichiarata mediatrice degli uomini e in particolare delle anime consacrate a Dio che hanno offeso mio

Figlio Gesù Cristo. Ma io prometto la mia protezione a tutte le anime scelte che rientrano nello spirito originario del loro santo fondatore dell'Ordine». Poi si accomiatò da Pierina dicendo: «Vivi d'amore!». Apparizione del 16 novembre 1947 - Mentre Pierina, dopo aver preso la santa comunione nel duomo di Montichiari (chiesa parrocchiale), era assorta nella contemplazione di ringraziamento al Signore, vide improvvisamente uno strale di luce. Aprì gli occhi e vide al centro dei raggi luminosi la figura di Maria SS. come «Rosa mistica» in un giardino ricoperto di rose bianche, rosse e del colore dell'oro puro. La Madonna aveva sul viso un'espressione seria e teneva le mani aperte. Pierina tentò di avvicinarsi, ma sentì che non poteva muoversi. Allora la Santa Vergine le disse: «Il nostro Signore Gesù Cristo non può più sopportare le pesanti offese. Egli voleva inviare un castigo sulla Terra ma io ho tenuto la sua mano e ho ottenuto ancora la sua misericordia. Per questa ragione io esorto preghiera e penitenza come espiazione per tutti i peccatori e per questi peccati. Darò la mia grazia a tutti coloro che lavorano in tal senso, per fare in modo che questi peccati vengano espiati. Io chiamerò la benedizione su questo luogo, sull'Italia e sul mondo, sul Santo Padre, sui preti e su tutte le anime consacrate! Se tu sarai generosa, con i sacrifici espiatori, potrai acquisire ancora più grazie per il mondo». Apparizione del 22 novembre 1947 - Pierina pregava ogni pomeriggio nel duomo. Una volta, alla presenza di alcune persone, vide improvvisamente Maria SS. come Rosa mistica, che si avvicinò a lei e le disse: «Segna con la lingua le quattro linee della croce su questi quattro mattoni!». Pierina eseguì la richiesta e si allontanò un poco. Allora la Madre di Dio si pose su uno di questi mattoni e le disse che erano necessarie molte preghiere e azioni espiatrici in favore dei peccatori. In questo caso, particolarmente per quelli italiani. La Santa Vergine parlò anche dell'«Ora della grazia»; alla domanda della veggente sul significato di questa parola, la Madonna rispose in questo modo: «L'Ora della grazia" è l'avvenimento della più grande conversione, che avverrà l'8 dicembre... In questo giorno le anime più fredde del marmo saranno riscaldate e commosse alla grazia di Dio e si sentiranno sempre più legate all'amore divino». Questa fu l'unica volta che la Madre di Dio annunciò la sua prossima apparizione, le altre volte era sempre apparsa improvvisamente. Apparizione del 7 dicembre 1947 - Il 7 dicembre Pierina fu guidata dalla sua voce interiore a recarsi nel duomo. Qui incontrò il suo confessore, la superiora dell'ospedale dove lavorava e una terza persona; la veggente pregò insieme a costoro. Mentre era assorta nella preghiera profonda, Pierina fu colpita da un raggio di luce, si prostrò in ginocchio e vide Maria SS. che era accompagnata da un fanciullo e una fanciulla vestiti di bianco che reggevano il suo mantello bianco. Entrambi i fanciulli avevano un nastro bianco avvolto intorno al capo. Lasciò, come Rosa mistica, il messaggio della devozione al suo Cuore Immacolato, in particolare rivolse ancora una volta la raccomandazione agli istituti e alle congregazioni religiose di approfondire questa devozione. Alla domanda da parte della veggente su chi erano quei fanciulli che l'accompagnavano, rispose che i loro nomi erano Giacinta e Francesco che avevano molto sofferto nonostante la loro giovanissima età e le sarebbero stati d'aiuto. La Madonna chiese ancora a Pierina di vivere lo spirito di quei simboli: semplicità e bontà. Poi la Santa Vergine aprì le mani e guardando in cielo disse: «Sia benedetto il Signore!». La grande apparizione dell'8 dicembre 1947 - Alla festa dell'Immacolata Concezione migliaia di fedeli affollavano il duomo per assistere all'apparizione della Madonna che era già stata annunciata da tempo. Pierina si inginocchiò e

iniziò a recitare il Rosario al centro del duomo (nello stesso posto dove era apparsa la Madonna la volta precedente). Improvvisamente la veggente gridò: «La Madonna!». La Santa Vergine, come informò dopo la veggente, era apparsa su alcuni gradini bianchi che erano adornati a destra e sinistra con rose bianche, rosse e gialle. Maria SS. le disse: «Io sono Maria della grazia di nostro Signore, il mio Figlio divino Gesù Cristo. Io sono l'Immacolata Concezione e sono venuta a Montichiari per essere venerata come Rosa mistica. Desidero perciò che l'8 dicembre a mezzogiorno di ogni anno si celebri l'ora della grazia in tutto il mondo. Con questa celebrazione si eleveranno numerose grazie fisiche e spirituali». Poi la Madonna espresse le seguenti volontà: che i quattro mattoni fossero chiusi in una grata di ferro; che venisse costruita una statua simile all'apparizione della Rosa mistica con i tre gradini, in segno di gratitudine per le grazie ricevute; che venissero promosse processioni pubbliche con questa statua. Maria, Vergine SS. ricordò alla mistica le apparizioni alla bambina di Bonate. La veggente pregò la Madonna di dare la sua grazia, oltre alla bambina di Bonate, anche ad altre persone e particolarmente ai malati. Allora Maria SS. le rispose: «Alcune guarigioni saranno concesse». Poi la SS. Vergine, alla successiva domanda della veggente, disse che questa sarebbe stata la sua ultima apparizione, ma che le sarebbe ancora apparsa prima della sua morte. Infine Pierina chiese alla Madonna il significato delle scale ed Ella pazientemente le rispose: «Chi pregherà su questi mattoni e verserà lacrime di pentimento troverà in queste scale una via sicura per giungere al mio cuore materno e qui per trovare grazia e protezione. Sia i buoni che i cattivi, se troveranno il coraggio di pregare sinceramente, riceveranno per mio mezzo la grazia del cuore misericordioso di mio Figlio». Allora la Madonna allargò le braccia e poi trasse dal suo cuore tre rose: una bianca, una rossa e una giallo-oro. La veggente così ha poi descritto le sensazioni di questo momento: «Dal suo Cuore fuoriuscì una luce così forte e penetrante che venni accecata, come se l'amore della Madonna mi avesse strappato via gli occhi. Credetti di rimanere per sempre cieca. Dal mio animo si levò allora un'implorazione: "Oh! Immacolato Cuore di Maria!". La luce divenne più debole e potei di nuovo vedere Maria SS. che, dopo aver lasciato il segno della benedizione per tutti, si allontanò». Nello stesso momento si verificarono alcune guarigioni miracolose: un bambino infermo, paralitico di cinque anni e una donna muta di ventisei anni. Dopo la santa Messa i due furono portati fuori dal duomo e tutti gli astanti, dopo aver constatato quell'improvvisa duplice guarigione, rimasero profondamente impressionati dall'evento miracoloso. Il fanciullo che era paralitico così si espresse: «Ho visto la Madonna e mi ha sorriso». Entrambi i miracolati restarono per il resto della loro vita in buona salute e non più impediti dalle infermità menzionate. Il fanciullo tempo dopo si sposò, mentre la ragazza scelse la vita consacrata entrando in un convento. Ancora un terzo miracolo doveva prodursi durante questa apparizione: una trentaseienne inferma, che restò con sua suocera a casa mentre tutti gli altri erano andati al duomo, fu improvvisamente guarita appena dopo che la suocera aveva pregato in questo modo: «Oh! Amata Madre di Dio, se tu adesso veramente appari nel duomo di Montichiari ti prego di guarire questa povera malata!». Tale miracolo prova l'autenticità soprannaturale, al di fuori di ogni influsso della cosiddetta "suggestione di massa". Dopo questi eventi miracolosi così notevoli, in attesa delle indagini ecclesiastiche dei fenomeni soprannaturali, Pierina fu inviata in un piccolo paese della Toscana (presso Arezzo) e là intraprese un lavoro

d'infermiera. Il luogo della sua residenza venne tenuto nascosto. Verso la fine del 1948 Pierina fu interrogata sulle apparizioni di Brescia. Dovette sostenere domande molto violente poiché gli interroganti erano tutti scettici e non volevano credere alle apparizioni. Solo dopo un santo giuramento sul Vangelo l'interrogatorio divenne meno pesante. Le fu dato il consiglio di entrare in un convento e ritirarsi dalla vita pubblica. Pierina scelse di vivere nel convento francescano di Brescia, diretto dal suo padre confessore, senza entrare nell'Ordine. Così la veggente visse per quasi venti anni a Brescia sotto la guida spirituale di padre Giustino Carpin. In questo tempo ricevette solo poche apparizioni, che aumentarono di nuovo nel 1966 con i fenomeni di Fontanelle.

Apparizione del 27 febbraio 1966 - In questo giorno la Santa Vergine portò a Pierina, alla sua amica Luzia e al confessore, il seguente messaggio: «Pierina! Il 12, il 14 e il 16 aprile dopo Pasqua si deve fare un pellegrinaggio di penitenza a Fontanelle. Quest'appello alla penitenza deve essere diffuso. Mio Figlio divino mi invierà ancora una volta sulla Terra, a Montichiari, la domenica bianca per recare all'umanità abbondanti grazie. La sorgente diventerà da questo momento taumaturgica! Da questa domenica devono essere portati in questo luogo gli infermi e tu devi porgere loro un bicchiere colmo di quest'acqua in modo da lavare le loro ferite. Questo sarà il tuo compito e apostolato! Adesso non devi più vivere nell'incognito e ritirata. La domenica in albis sarò in quel luogo e l'acqua diventerà una fonte di purificazione e di grazia!». La prima apparizione a Fontanelle del 17 aprile 1966 - Fontanelle è il nome di una grotta dove si trova una fonte d'acqua a 4 chilometri dal centro della città. Il vescovo di Brescia fu il primo a essere informato della cosa; egli diede l'ordine a Pierina di mantenere il più assoluto silenzio. La domenica bianca solo Luzia era con lei. Entrambe erano sulla grotta e recitavano il Rosario. Poco prima di mezzogiorno apparve loro Maria SS. e disse: «Mio Figlio divino Gesù è pieno d'amore e mi ha inviato in questo luogo per rendere taumaturgica la sorgente. In segno di penitenza e di purezza bacia il ripiano superiore della grotta e fai in modo che sullo stesso posto sia piantata una croce. I malati e tutti i miei figli che giungeranno in questo luogo dovranno implorare innanzitutto il perdono del mio Figlio divino e baciare questa croce pensando a lui pieni d'amore. Poi possono attingere e bere l'acqua! Prendi fanghiglia e melma nelle tue mani poi lavati con l'acqua! Questo segno ti mostra che le colpe nel cuore dei miei figli diventano fanghiglia e sporczia, ma se sono lavate nell'acqua della grazia l'anima diventerà di nuovo purificata e la grazia onorata. Tutti i miei figli devono prodigarsi affinché i desideri di mio Figlio del 1947 vengano resi noti e diffusi. I suoi desideri e i miei messaggi li ho comunicati a quel tempo nel duomo di Montichiari. Io desidero e ripeto che qui gli infermi e tutti i miei figli possano venire a questa fonte miracolosa! La tua missione è necessaria in questo luogo, in mezzo ai malati e a tutti quelli che abbisognano d'aiuto! Inoltre di' ai fedeli che io desidero la loro devozione al SS. Sacramento, perciò vadano prima in chiesa a onorare il mio Figlio divino e a ringraziarlo di tanta grazia e misericordia che Egli invia a Montichiari e tanto amore e grazia ha regalato in questo luogo». Dopo aver finito il messaggio Maria SS. Si elevò verso l'alto, aprì le sue braccia e allargò il suo mantello che coprì un immenso universo. Sotto il mantello, a destra, apparve il duomo di Montichiari e la zona dove sarebbe stata poi eretta una casa per anziani e sofferenti; a sinistra si vide un grande complesso di edifici e di future iniziative, che poi sarebbero realmente sorte, presso la grotta di Fontanelle. La seconda apparizione a Fontanelle del 13

maggio 1966 - La Madonna disse a Pierina alla presenza di circa venti persone alla fonte: «Si diffonda dappertutto la notizia della mia venuta alla fonte! Il mio Figlio divino è pieno d'amore. Il mondo va verso la rovina! Io ho ancora una volta ottenuto misericordia da mio Figlio, perciò Egli mi ha inviato di nuovo a Montichiari per portare la grazia del suo amore, per salvare l'umanità. C'è molto bisogno della preghiera, di opere sacrificali ed espiatrici! Io desidero che qui venga costruita una comoda vasca in modo che i malati possano essere bagnati; l'altra parte della fonte (Maria indicò verso sinistra) deve essere riservata alla gente che beve! Io sono venuta per portare alle anime dei miei figli, amore, armonia e pace. Vi prego di non gettare fango sul prossimo!». Pierina domandò alla Madonna il significato del mantello smisurato che Ella aveva dispiegato su tutto il mondo nell'apparizione del 17 aprile. Ella allora rispose: «Questo significa il mio amore materno che vuole coprire tutta l'umanità e tutti i miei figli». La terza apparizione a Fontanelle del 9 giugno 1966 (Corpus Domini) - Verso le ore 15 si erano radunate vicino alla fonte circa cento persone e recitavano il Rosario. Al quarto mistero Pierina annunciò: «La Madre di Dio è qui!». Maria apparve in piedi su un campo di grano maturo e disse: «Oggi il mio divino Figliolo Gesù Cristo mi ha di nuovo inviato in questo luogo nella festa del SS. Corpo, alla festa dell'unità e dell'amore. Io desidero tanto che questo grano divenga pane eucaristico per molte comunioni espiatrici! Io desidero che questo grano giunga in molte ostie a Roma e il 13 di ottobre possa raggiungere Fatima. Desidero infine che qui venga costruita un tettoia con una mia statua che rivolge lo sguardo verso la fonte. Voglio che il popolo di Montichiari si dedichi al mio Cuore Immacolato, perché Montichiari è il luogo che ha scelto il mio divino Figliolo per inviarmi quale annunciatrice delle grazie del suo amore!». Quando Pierina le domandò se sarebbe ritornata, Maria le disse: «Io sarò sempre con te!». Quarta apparizione a Fontanelle del 6 agosto 1966 - Circa duecento persone si erano raccolte in questo luogo verso le ore 15 e pregavano con Pierina il santo Rosario. Maria SS. apparve di nuovo al quarto mistero e disse alla veggente che quell'anno, il 1966, per la prima volta si sarebbe tenuta l'associazione mondiale della comunione espiatrice e così si doveva tenere ogni anno. A ogni religioso e prete che avesse promosso questi esercizi eucaristici spirituali Ella avrebbe donato abbondanti grazie. Poi la Madonna ricordò la sua funzione di mediatrice tra suo Figlio e l'umanità e quante grazie e misericordia aveva portato al mondo durante i secoli dopo la sua Assunzione al cielo. Aveva scelto quel luogo, Montichiari, per recare le sue grazie e i suoi messaggi perché era un posto semplice e di gente contadina e povera, così come era Betlemme. Questo luogo dove si pregava tanto era destinato a divenire un posto benedetto. Dopo aver raccomandato alcuni dei presenti in modo particolare alla Madre celeste, Pierina le domandò: «Amata Madre di Dio perché non produci un miracolo in modo che mi si creda?». Maria le rispose: «Il popolo stesso ha già creduto». Altre apparizioni - In seguito alle disposizioni dell'Ordinariato vescovile di Brescia, Pierina non doveva più essere consultata da alcuno. Obbediente la veggente eseguì le disposizioni e si ritirò a casa sua. La Madonna continuò ad apparirle a casa, nella sua piccola cappelletta di casa, nel duomo di Montichiari oppure nel suo giardino dinanzi alla statua di marmo della Rosa mistica.. Nel periodo 1968-1983 Pierina informò di aver avuto oltre quaranta apparizioni e messaggi mariani. L'ultima apparizione fu nella mattina del 24 marzo 1983 verso le ore otto nella sua cappelletta di casa. La Madonna le sorrise e le disse: «Io vengo per recare la grazia del mio amato

Figlio a tutti i miei amatissimi figli che sono particolarmente fedeli al mio cuore (Pierina vide improvvisamente María SS. circondata da molti preti in veste talare). Per voi amati figli che soffrite, il mio Cuore è sempre aperto come anche quello di mio Figlio. La scienza umana vorrebbe distruggere l'opera di Dio, ma Egli è Onnipotente e non lascia i suoi figli errare. Egli ha inviato me a Fontanelle con questo compito, di non lasciare errare i suoi figli e per fare qui il luogo della grazia e della santa pace. Io resterò in questo posto sempre presente in mezzo a voi per accogliere le vostre preghiere e le vostre preoccupazioni e trasmetterle al mio divino Figliolo Gesù!». Poi la veggente vide improvvisamente nella luce irradiata dalla Rosa mistica una magnifica chiesa con cinque cupole e molti oranti, Maria SS. così annunciò: «Questo che tu vedi diventerà realtà. Figlia mia non temere! Vi sarò sempre vicino per donarvi tutte le grazie del mio amore materno». Già l'8 settembre 1974 Maria, Vergine SS., comunicò il desiderio e l'incarico di Gesù per la costruzione di una tale chiesa con cinque cupole. Il 14 febbraio 1970 la Madonna aveva dato già precise istruzioni per l'incisione di una medaglia. Il 6 aprile 1975 si tenne la prima processione con una statua della Rosa mistica, che fu modellata dalla famiglia Perathoner in St. Ulrich im Grödnertal, vicino a Bolzano. La sera di quella domenica in albis, verso le ore 17, parecchie nuvole portarono molta pioggia: quando finì di piovere si videro due maestosi arcobaleni l'uno sull'altro. Una cosa rarissima che lasciò stupita molta gente. Tanti altri fenomeni soprannaturali si erano manifestati in questo luogo: le guarigioni miracolose, le liberazioni da possessioni, i prodigi solari, le croci luminose in cielo e altri segni e, non ultime, le numerosissime conversioni che avevano un qualche rapporto con Montichiari e Fontanelle. Oltre cinquantamila copie della Madonna pellegrina diffondono in tutto il mondo il messaggio della Rosa mistica. Tutto questo si è manifestato e si manifesta senza che la Chiesa abbia preso posizione. Mentre molti preti, vescovi e alti prelati hanno espresso già la loro personale opinione, la conferma ufficiale del Magistero resta ancora incerta.



CASANOVA Anno 1947

Una bambina di 7 anni, Angela Voiya pini, portava il gregge al pascolo ogni giorno.

La

mattina del 4 giugno 1947, appena giunta con il gregge sul pascolo nota una nuvola bianca scendere sempre più finché si posa sul tappeto erboso, da essa ne esce la Madonna: portava una veste color rosa e un mantello azzurro. Le belle mani erano congiunte in preghiera. Apparve alla pastorella dal giugno 1947 al luglio 1948 e dal febbraio 1950 fino al giugno 1956, il 4 di ogni mese. Esortò alla recita del Rosario e pianse sull'infedeltà dell'uomo. Angela si avvicinò all'apparizione ed ebbe il coraggio di toccare le mani della Madonna: immediatamente, a questo contatto, sentì una sensazione di calore e di stabilità. In 2 apparizioni Maria SS, le porse il Bambino Gesù

sorridente. Guarì la veggente da un'infermità alla gamba e le mostrò un grande prodigio

solare. Inoltre promise il rinnovamento del mondo e della chiesa. Sul luogo delle apparizioni fu costruita una chiesa. Maria apparve alla fanciulla 85 volte nel periodo 1947-1965.



ROMA TRE FONTANE Anno 1947

RICONOSCIUTA

La Santa Vergine Maria apparve diverse volte a Bruno Cornacchiola (nato nel 1913) come «Vergine della rivelazione». Il luogo delle apparizioni è divenuto oggi una meta di pellegrinaggio molto frequentata e posta sotto il controllo della Chiesa, che però non ha ancora preso una decisione definitiva. A causa del particolare significato di queste apparizioni e delle altre manifestazioni carismatiche esponiamo il caso in modo esteso. Come già citato, nella stessa grotta di Tre Fontane di Roma la Madonna era apparsa all'allora ventenne Luigina Sinapi, nel 1937.

Egli e gli altri cinque fratelli e sorelle erano abbandonati praticamente a se stessi poiché la madre manteneva la famiglia lavorando. Bruno venne battezzato quasi per caso. A quattordici anni se ne andò di casa e visse, fino al tempo del servizio militare, come scugnizzo e vagabondo a Roma. A ventitré anni si sposò e prese parte alla guerra di Spagna, come volontario dalla parte dei rossi. In Spagna, il Cornacchiola strinse amicizia con un tedesco fanatico protestante e ritornò in Italia, come antipapista e anticattolico, nel 1939. Ottenne un lavoro di controllore nell'azienda tranviaria; aderì al partito d'azione e ai battisti, e più tardi divenne avventista. Per molti anni si impegnò cercando di allontanare sua moglie dal cattolicesimo, incendiò tutte le immagini dei santi, e una volta perfino il crocifisso della sua sposa. Con il passare del tempo il suo atteggiamento intollerante peggiorava sempre più. Nonostante tutti i tentativi fatti da sua moglie per convertirlo, e quelli da lui stessi fatti per accontentare la moglie (come la celebrazione dei nove venerdì del santo Cuore), Bruno divenne uno dei più fanatici agitatori contro l'Italia cattolica e soprattutto contro la Santa Vergine Maria. Infine la moglie, per amore del marito, fu perfino costretta a ritirarsi dalla Chiesa.

Prima apparizione (12 aprile 1947) - Tre Fontane è un luogo alla periferia di Roma; la tradizione del nome si riporta al martirio e al capo decapitato dell'apostolo Paolo che rimbalzando, all'atto dell'amputazione, avrebbe battuto tre volte al suolo e nei tre punti toccati sarebbe sorta una fonte. Il paesaggio si presta molto bene a belle escursioni e gite; il luogo è ricco di grotte naturali scavate nelle rocce che spesso divengono rifugi per i vagabondi ospitano incontri d'amore furtivi. Non distante dall'Abbazia trappista di Tre Fontane, un bel sabato primaverile, si recò Bruno con i suoi tre figli per fare una gita. Mentre i bambini di Bruno giocavano, egli scriveva una relazione da esporre in una conferenza, nella quale voleva dimostrare l'assoluta inesistenza della verginità e dell'Immacolata Concezione di Maria, quindi anche, secondo lui, l'assoluta infondatezza dell'Assunzione in cielo. Improvvisamente il più piccolo dei figli, Gianfranco, per cercare la palla scomparve. Bruno, appresa la notizia dagli altri figli, si pose alla ricerca del bambino.

Dopo un certo tempo trascorso in infruttuose ricerche, i tre trovarono il più piccolo che, inginocchiato dinanzi a una grotta, se ne restava estasiato ed esclamava con un filo di voce:

«Bella Signora!». Poi Gianfranco chiamò gli altri due fratelli, che appena gli si accostarono caddero anch'essi in ginocchio pronunciando a fil di voce: «Bella Signora». Frattanto Bruno continuava a chiamare i figli che non reagivano in alcun modo perché erano in uno stato di "trance", fissati su qualcosa che egli non riusciva a vedere. Alla vista dei figli in quelle condizioni, l'uomo,

indispettito e stupito, varcò la soglia della grotta e penetrò fino all'interno alla ricerca di qualcosa che non poteva vedere. Nell'uscirsene e passando dinanzi ai suoi ragazzi in trance esclamò spontaneo: «Dio salvaci!». Appena pronunciate quelle parole vide immediatamente due mani levarsi dall'oscurità che, emanando raggi pieni di luce, si dirigevano su di lui, fino a toccargli il viso. Contemporaneamente l'uomo ebbe la sensazione che quella mano gli strappasse qualcosa davanti agli occhi. Poi avvertì un dolore e chiuse gli occhi. Quando li riaprì, vide una luce radiosa illuminarsi sempre più e in essa ebbe l'impressione di distinguere la figura della «bella Signora», in tutta la sua folgorante bellezza celeste. Una simile bellezza così ancestrale lasciò pieno di stupore e profondo rispetto l'incallito nemico del cattolicesimo e soprattutto del culto mariano. Bruno, di fronte a quest'apparizione celeste, si sentì immerso in una soave letizia come mai prima d'ora la sua anima aveva avuto modo di conoscere. Nell'apparizione stupenda la Madre di Dio portava una tunica di color bianco raggianti, tenuta intorno ai fianchi da una cintura rosa e un velo verde sul capo che scendeva fino al suolo lasciando sciolti i capelli neri. La Mamma del Redentore poggiava i suoi piedi nudi su una roccia di tufo. Nella mano destra teneva un libro grigio piccolo che stringeva al petto con la mano sinistra. Mentre l'uomo era così assorto in quella contemplazione udì levarsi una voce nell'aria:

«Io sono la Vergine della rivelazione. Tu mi perseguiti. Adesso basta! Entra nel santo ovile. Il Dio promesso è, e resta immutabile: i nove venerdì del santo Cuore, che tu hai celebrato, spinto dall'amore della tua moglie fedele prima che tu prendessi definitivamente la via dell'errore, ti hanno salvato».

A sentire queste parole Bruno ebbe la sensazione che il suo spirito si fosse librato ed egli fosse immerso in un'indicibile gioia. Mentre rimaneva in quello stato, si levò tutt'intorno un profumo soave, tenue e indescrivibile, pieno di mistero e di purificazione che trasformò l'antro in una grotta incantevole e celestiale, gli escrementi e le immondizie sembrarono scomparire ed essere coperte per sempre da quel meraviglioso effluvio odoroso. Prima di accomiarsi Maria SS. istruì a lungo Bruno, lasciò un messaggio per il papa e infine pronunciò ancora queste parole: -

«Io desidero lasciarti una prova che quest'apparizione viene direttamente da Dio, così tu non puoi avere nessun dubbio ed escludere che essa provenga dal nemico dell'Inferno.

Questo è il segno: appena incontri per la strada o in chiesa un prete, rivolgigli queste parole: "Padre io devo parlare con lei!". Se quello risponde: "Ave Maria, figlio mio cosa vuoi?", allora pregalo di ascoltarti perché tu sei stato scelto da me. A lui puoi manifestare cosa c'è nel tuo cuore affinché egli possa raccomandarti e introdurti a un altro prete: quello sarà il prete giusto per il tuo caso!

Poi sarai ammesso dal Santo Padre, il Sommo Pontefice dei cristiani, e gli trasmetterai il mio messaggio. Una persona che io ti mostrerò ti introdurrà da lui. Molti, ai quali tu narrai questa storia, non ti crederanno, ma non lasciarti influenzare».

Infine la meravigliosa Signora si girò e si allontanò tra le rocce in direzione di San Pietro. L'uomo poté solo scorgere il suo mantello. Maria SS. aveva mostrato al Cornacchiola che il libro nella sua mano era una Bibbia! Gli volle mostrare, che era qui realmente come veniva rappresentata nella Bibbia: Vergine, Immacolata e Assunta in Cielo!

Ripresosi dall'avvenimento mistico, il padre con i suoi tre figli presero in silenzio la via del ritorno; prima di rientrare a casa fecero una sosta nella chiesa di Tre Fontane dove Bruno imparò da Isola, sua figlia, l'Ave Maria che non ricordava più. Quando iniziò a recitare la preghiera si sentì muovere da una commozione e da un pentimento profondo; pianse e pregò per molto tempo. All'uscita dalla chiesa, comprò per i suoi figli cioccolate e disse loro calorosamente di non raccontare a nessuno quella storia. I ragazzi però, giunti a casa, non poterono trattenersi dal narrare alla madre la vicenda. La moglie di Bruno aveva subito riconosciuto il cambiamento del marito e aveva sentito il meraviglioso odore che emanava dal marito e dai bambini; lei perdonò interiormente Bruno per tutto quello che le aveva fatto subire negli anni precedenti.

La prova - Dopo alcune delusioni subite dal Cornacchiola (tra i sacerdoti interrogati nessuno aveva risposto come la Madonna gli aveva indicato), la moglie gli consigliò di rivolgersi alla vicina parrocchia. Allora il marito così fece, però non ne parlò subito al parroco, che lo conosceva come nemico della Chiesa, ma a un altro prete che gli diede la comunione. Quando quest'ultimo udì la richiesta dell'uomo, gli rispose con la frase tanto attesa da Bruno e lo inviò dal parroco come la persona più adatta ad ascoltarlo. Conseguentemente a quest'incontro la coppia Comacchio- la si comunicò, prese parte alle lezioni di catechismo nella parrocchia e fu di nuovo accolta nella Chiesa.

Altre apparizioni (6 maggio) - Bruno era inginocchiato nella grotta, questa volta da solo, e ringraziava la Madonna per averlo ispirato alla conversione. Allora di nuovo come la prima volta, una luce raggianti si diffuse dappertutto in quel luogo e gli apparve Maria che, sorridente, rimase silenziosa. Voleva esprimere la sua gioia per il fatto che egli aveva ritrovato il suo cammino interiore. Il 23 e il 30 maggio Bruno ebbe ancora altre apparizioni nella grotta. Un giorno, quando le apparizioni erano cessate già da un certo tempo, Bruno scrisse un testo sulle sue esperienze e lo affisse all'ingresso della grotta, il testo riportava il seguente scritto:

«Cari fratelli e sorelle! Qui in questa grotta, in tale nido di peccato giunsi come peccatore tra i peccatori per prepararmi a lottare il dogma mariano al fine di lasciare fruttificare il mio egoismo e la mia ignoranza. Questo dogma, che volevo lottare ostinatamente per soddisfare il mio ego, è quello che la Madre Chiesa indica con il nome dell'Immacolata Concezione. Maria SS. stessa mi spinse dalla mia alta presunzione nella polvere. Poi ebbe pietà di me e mi parlò come una madre: "Tu mi perseguiti. Adesso è abbastanza!". A quelle parole sentii irrompere in me le parole di Gesù: "Io sono la Via, la Verità e la Vita". Mi sentii improvvisamente cambiato e ispirato da tutta la bontà della Vergine Maria, lasciai la via della menzogna e della perdizione e mi allontanai dalla via delle false ideologie: prima di tutte il protestantesimo. Riebbi così la vita, poiché, sebbene io vivessi fisicamente, ero morto. E solo adesso che sono morto al mondo posso vivere la vera vita nella verità del Vangelo guidato dalla Madre Chiesa. Come la Vergine Maria ha cambiato con la sua santa presenza questa grotta di perdizione e di peccato in luogo di pace, di preghiera e di espiazione, così anche noi dobbiamo cambiare il nostro interno spirituale trasformandolo da una casa indegna in casa degna per ospitare lo Spirito Santo, avvicinandoci a Maria per arrivare a Dio».

Il giorno 8 settembre 1948 fu celebrata l'esposizione della tavola all'ingresso della grotta. Conseguentemente si iniziò anche a rendere più accessibile

l'ingresso alla grotta: furono cementate alcune strade, fu creato un piccolo parco e furono installate la luce e l'acqua, così poco alla volta la grotta miracolosa divenne un luogo di pellegrinaggio. I pellegrini potevano facilmente accedere alla grotta dal boschetto di eucalipti.

La conversione di Bruno Cornacchiola fu difficile come quella di altri veggenti e peccatori: una via che porta alla conversione e alla testimonianza della verità. In questo caso il cammino di Bruno non venne ostacolato dalla Chiesa, anzi favorito. Presto fu invitato a tenere conferenze in tutt'Italia, perfino nelle roccaforti dei suoi ex compagni. Il veggente dovette sormontare non poche difficoltà e innanzitutto lo scetticismo, sia da parte dei laici che dei vertici ecclesiastici. Un aiuto concreto giunse certamente dal suo incontro con il papa Pio XII, il 9 dicembre 1949, in chiusura della celebrazione della cosiddetta «Crociata della bontà» in piazza San Pietro. In quell'occasione Bruno confessò al Santo Padre che, dieci anni prima, al ritorno dalla guerra civile spagnola, era stata sua intenzione ucciderlo.

Dopo quest'episodio, secondo le descrizioni del veggente, fu scolpita una statua simile all'apparizione dal prof. Ponzi e posta nella grotta; in seguito, vicino a questa statua, si produssero numerose guarigioni e conversioni. Il 12 aprile 1980, precisamente trentatré anni dopo la prima apparizione, più di tremila persone che si erano radunate vicino alla grotta furono testimoni di un prodigio solare. Molti hanno attestato di aver assistito al fenomeno soprannaturale, descrivendone minuziosamente i particolari. L'avvenimento era già atteso perché Maria SS. l'aveva annunciato precedentemente ai veggenti. Un fenomeno simile si ripeté ancora due anni dopo e, nello stesso tempo, Bruno poté ricevere un altro più recente e incisivo messaggio della Madonna:

«In questo luogo voglio avere un santuario ed essere venerata con i nuovi titoli Vergine della rivelazione e Madre della Chiesa! La mia casa deve essere aperta a tutti, in modo che tutti entreranno in essa, nella casa del soccorso, e si convertiranno. Gli assetati e i confusi verranno qui per pregare, vi troveranno amore, comprensione e consolazione, essi vi troveranno il vero senso della vita. In questa grotta, proprio dove sono apparsa più volte, sarà eretto il santuario delle espiazioni come un Purgatorio sulla Terra. E ci sarà una porta chiamata "Porta della Pace". Tutti i fedeli dovranno entrarci e salutarsi con il saluto della pace e dell'unità tra i cristiani: «Dio benedici la SS. Vergine Maria e proteggici! «».

Un anno prima appunto la Madonna aveva iniziato a manifestarsi come «Regina della Pace!».

Dal 9 luglio 1956 i minoriti di san Francesco curano il luogo delle apparizioni.



GIMIGLIANO Anno 1948

La Madonna apparve alcune volte, tra il 18 e il 24 aprile, alla tredicenne Anita Federici. Il 23 aprile numerose persone furono testimoni di un prodigio solare. Nelle sue apparizioni ad Anita la Santa Vergine lasciò messaggi come: «Pregate per la conversione dei peccatori!». Nella notte tra il 23 e il 24 aprile, si erano affollati intorno alla veggente circa centomila persone in attesa dell'apparizione di Maria SS.



BALESTRINO Anno 1949

SUB JUDICE

La Madre del Risorto apparve dal 1949 al 1971 a Caterina Richero in una veste rosa con un mantello blu e una corona d'oro. Ella esortò l'umanità alla preghiera e alla penitenza. Nel 1950 venne costruita sul luogo delle apparizioni una cappella, in parte con il sostegno finanziario dei numerosi pellegrini. Per molto tempo ancora Maria continuò ad apparire regolarmente il 5 di ogni mese poi, dal 1965 al 1971, con l'intervallo di molti mesi.



SANTA DOMENICA DI PLACANICA Anno 1950 SUB JUDICE

Fratel Cosimo è nato il 27 gennaio 1950 da una povera famiglia di contadini della Locride. Come tutti i ragazzi di allora, per aiutare la sua famiglia abbandona la scuola e diventa pastore e contadino. L'11 maggio 1968, mentre verso l'imbrunire ritorna dai campi, sulla roccia attigua alla sua abitazione, gli appare la Madonna per quattro giorni consecutivi, e gli chiede di trasformare quell'arida pietraia in un'oasi di preghiera. Con enormi sacrifici, Fratel Cosimo costruisce una piccola cappella sullo Scoglio roccioso dove la Vergine gli è apparsa e così, superando diverse e spesso inspiegabili difficoltà, la richiesta della Vergine è stata realizzata. Costante è il flusso di pellegrini - si parla di oltre mezzo milione all'anno - che accorrono a Santa Domenica di Placanica, richiamati anche dalla fama di carismatico di Fratel Cosimo. Il 7 dicembre 2008, il vescovo di Locri – Gerace, Mons. Giuseppe Fiorini Morosini ha riconosciuto il luogo delle apparizioni come luogo di culto. Con il documento viene stabilito che “La realtà religiosa sorta in località Santa Domenica di Placanica, chiamata "Madonna dello Scoglio", è ufficialmente posta sotto la cura pastorale del Vescovo di Locri-Gerace, il quale provvederà all'assistenza spirituale dei pellegrini che vi affluiranno [...]. Non solo dal nostro territorio diocesano, ma anche da altre regioni d'Italia e dall'estero, fedeli di ogni classe sociale si recano in detto luogo, ritrovando in esso l'incontro con Dio attraverso i sacramenti della riconciliazione e dell'Eucaristia.”



ARLUNO Anno 1951

NESSUN GIUDIZIO

La trentanovenne Luigia Nova soffriva di un tumore allo stomaco ormai in stadio avanzato. Il 21 giugno le apparve Maria SS. come «Vergine dei poveri» apparsa a Banneux, 1933 e guarì la donna sofferente pronunciando le seguenti parole: Io vengo per recarti la guarigione. Alzati e cammina! Ma io voglio anche per tuo mezzo raggiungere la conversione dei tuoi parenti». Subito dopo Luigia Nova si sentì guarita. Questa guarigione miracolosa destò molto stupore e produsse numerose conversioni. Una cappella fu costruita in segno di riconoscenza.



COLLEVALENZA Anno 1951

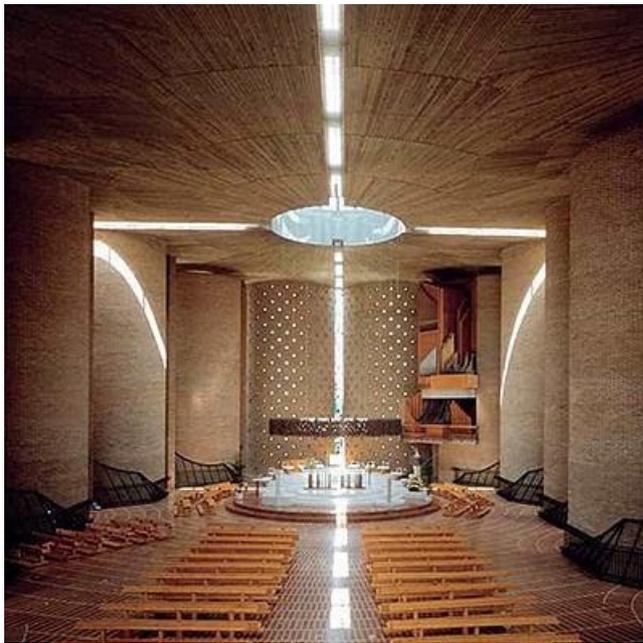
Nell'anno 1951 madre Speranza, nata in Spagna nel 1893, giunse a Collevalezza, vicino a Todi.

Fondò la Congregazione delle figlie dell'amore misericordioso e una Congregazione maschile.

Portò il sigillo mistico delle sante Stigmatate e ricevette molti messaggi dalla Madre di Dio e da

Gesù. La Santa Vergine Maria le apparve alcune volte e la esortò a invitare i devoti alla

costruzione di una grande chiesa, un convento e una casa del pellegrino a Collevalezza.



CALABRO DI MILETO Anno 1953

Il 14 dicembre 1953 un ritratto della Madonna dal titolo Nostra Signora di Siracusa iniziò improvvisamente a lacrimare. Il quadro che manifestò questo fenomeno prodigioso si trovava nella casa di Concetta Mescano, madre di nove figli. La donna vide il fenomeno ripetersi consecutivamente per quattro giorni. La manifestazione soprannaturale si ripeté ancora nel nuovo anno nei giorni 2 e 6 gennaio, questa volta alla presenza del vescovo di Mileto. Il 3 aprile furono viste altre lacrime di sangue agli occhi della Madonna del ritratto. In pochi mesi milioni di persone affluirono in pellegrinaggio in questo luogo e la notizia si diffuse in tutto il mondo. Questo fenomeno si identifica con i numerosi altri dello stesso tipo manifestatisi nel corso della storia mariana del mondo, le statue o i dipinti della Madre di Dio che piange sono un chiaro avvertimento simbolico all'umanità che ha perduto la fede.



ROMA Anno 1953

Padre Pio da Petralcina aveva profetizzato alla vedova Elena Leonardi, nel 1947, che avrebbe accolto un grande messaggio celeste. Infatti la Vergine Maria apparve il 21 marzo 1953 alla vedova per rivelarle numerose profezie sui decenni futuri. Tutto quello che fu rivelato, è poi accaduto nella realtà.



SIRACUSA Anno 1953

Antonina Giusto e Angelo Iannusco si erano sposati nel mese di marzo del 1953 e vivevano in una modesta casa di lavoratori, sita in via degli Orti di san Giorgio n. 11 a Siracusa. Antonina rimase incinta e iniziò ad accusare gravi dolori e convulsioni; spesso pregava ed elevava litanie per implorare il soccorso della Santa Vergine Maria. La mattina del 29 agosto 1953, alle ore 8.30, il quadretto di gesso raffigurante il Cuore Immacolato di Maria SS., presso il quale la donna si rivolgeva spesso in preghiera, versò lacrime umane. Il fenomeno, che si ripeté più volte, attirò una moltitudine di persone che volevano vedere con i propri occhi e assaggiare quelle lacrime. I testimoni dell'evento miracoloso erano di ogni età e condizione sociale. Il quadretto di gesso fu collocato all'aperto fuori dell'appartamento per dare la possibilità a quella massa enorme di devoti, e anche di curiosi, di osservarlo e adorarlo. Alcune persone bagnarono dell'ovatta nel liquido lacrimoso della Madonna e la portarono dai loro parenti infermi; quando quest'ovatta fu passata sui corpi degli infermi si ebbero le prime guarigioni miracolose. La signora Iannusco fu tra i primi privilegiati: le convulsioni e i dolori cessarono immediatamente e partorì un bambino sano e robusto. La notizia delle guarigioni straordinarie si diffuse a largo raggio e da tutte le parti affluirono devoti per venerare quest'effigie di Maria SS. che in pochi mesi divenne meta di oltre due milioni di pellegrini. Contemporaneamente all'episodio narrato furono prodotte anche molte illustrazioni raffiguranti gli altri fenomeni simili avvenuti a Calabro di Mileto e Porto Empedocle nello stesso anno. Il liquido lacrimale fu esaminato in laboratorio e venne confermato come autenticamente umano. Il giudizio definitivo dell'Episcopato siciliano fu basato sul fatto che la realtà della lacrimazione continua non poteva essere ignorata e che con questa manifestazione la Madre di Dio voleva dare a tutti l'avvertimento di fare penitenza. Il documento emesso dall'Episcopato siciliano così conclude: «... Fanno voti che tale manifestazione della Madre celeste spinga tutti a fare penitenza e a più viva devozione verso il Cuore Immacolato di Maria,

auspicando la sollecita costruzione di un santuario che perpetui la memoria del prodigio. Palermo, 12 dicembre 1953. • Ernesto Card. Ruffini, Arcivescovo di Palermo». A sua volta papa Pio XII, dopo aver ricordato i molti santuari dell'isola, roccaforti della fede dei Padri, pronunciò parole memorabili per manifestare alla Radio Vaticana, nel 1954, la posizione ufficiale della Chiesa: «Certamente la Santa Sede non ha manifestato finora in alcun modo il suo giudizio intorno alle lacrime che si dissero sgorgate da una effigie di Maria SS. in un umile casa di lavoratori; tuttavia non senza viva commozione, prendemmo conoscenza della unanime dichiarazione dell'Episcopato della Sicilia sulla realtà di quell'evento. Senza dubbio Maria è in cielo eternamente felice e non soffre né dolore né mestizia; ma Ella non vi rimane insensibile, anzi nutre sempre amore e pietà per il misero genere umano cui fu data per Madre, allorché dolorosa e lacrimante sostava ai piedi della croce ove era appeso il Figliuolo. Comprenderanno gli uomini il linguaggio di quelle lacrime? ...».



GRAVEGLIA Anno 1955

Il 5 agosto 1955 la Santa Vergine Maria apparve ad Alfonsina Cottini nata nel 1902 a Lourdes. La

donna aveva il corpo quasi interamente paralizzato, soffriva di questo male fin dalla sua gioventù e

doveva essere accudita come una bambina. Dopo quest'apparizione fu immediatamente e

prodigiosamente guarita e prese perfino a viaggiare. In segno di gratitudine per la sua guarigione,

Alfonsina organizzò diciannove viaggi di pellegrinaggio con gli infermi. Dal 1961 la graziata

ricevette ogni domenica l'apparizione della Santa Vergine. Vide anche Gesù e diversi Santi.

Nell'autunno del 1969 la veggente cadde in un sonno estatico dal quale solo raramente si

svegliava. Nonostante questo sonno si potevano percepire le molte benedizioni che partivano da

lei; un grande numero di pellegrini cercava, per mezzo suo, il contatto con il Cielo. Senza

assumere alimenti, Alfonsina visse ancora per molti anni. Lasciò definitivamente il mondo terreno

nel 1983. Un sorriso sul viso rispecchiava l'intima gioia della sua anima.

ALFONSINA COTTINI

La Santa di Craveggia



SAN VITTORINO Anno 1958

Maria apparve a frate Gino, degli oblati del convento di San Vittorino Romano presso Roma,

quando costui era ancora giovanissimo, nella località di Gambassi, suo luogo di nascita. In questa

prima apparizione la Madonna gli aveva affidato il compito di occuparsi della costruzione di una

chiesa a San Vittorino. Una seconda volta la Madonna gli apparve quando il frate era adulto e gli

diede un breve messaggio: «Molta gente verrà in questo luogo per convertirsi. Tu soffrirai

intensamente ma io ti sarò vicino».



CAIAZZO Anno 1959

La Vergine apparve per la prima volta a Teresa Musco (1943-1976) l'8 gennaio 1948, quart'ultima figlia di due modesti agricoltori: Salvatore e Rosina Zullo. Teresa, rimproverata e picchiata dal padre perché era uscita seminuda di casa mentre grandinava, fu consolata e accarezzata da una "Signora molto bella" che le disse: "Vedi, figlia mia, tuo padre ha fatto molto bene".

Maria le riapparve il 12 gennaio, mettendole delle foglie di fava sul piede che si era gravemente scottata tre giorni prima e dicendole: "Non farlo sapere a nessuno: la Mamma tua ti guarirà. Sta calma". La Madonna le si manifestò per la terza volta il 17 gennaio, mentre era in chiesa a pregare, e le mise nuovamente delle foglie di fava sul piede scottato. Pochi giorni dopo il piede era guarito e non presentava più alcuna cicatrice. In segno di ringraziamento Teresa cominciò a fare fioretti.

Maria le riapparve, dicendole: "Figlia mia, sono tua Mamma che ti guida per la strada che piace al mio diletto Figlio. Sono contenta del sacrificio che mi offri. Continua".

Da allora la Madonna le apparve regolarmente circondandola, come lei stessa scrisse, di attenzioni: la Mamma celeste "era con me quando riassetto, quando pregavo e anche quando giocavo mi sentivo chiamare per trattenermi con lei. Quando ero malata me la sentivo sempre vicina, e per me era un conforto e una protezione. L'unica cosa che mi ripeteva sempre era : "Offri la tua sofferenza per i peccatori".

Teresa dovette soffrire molto a causa dell'atteggiamento del padre. L'uomo, violento e collerico, picchiava spesso la moglie e maltrattava la figlia, non credendole.

La veggente visse una vita di sofferenze, accettate come anima espiatrice; il 31 agosto 1957 ricevette le stimmate invisibili, che diventano visibili il 25 ottobre 1968. A partire dal 1955 Teresa annotò in un *Diario* le sue esperienze mistiche. Da sottolineare che la veggente era analfabeta, poiché non ebbe la possibilità di frequentare alcuna scuola, dovendo contribuire, col proprio lavoro, alla sussistenza della famiglia. Fu la Madonna ad istruirla, dal 25 dicembre 1949, nel leggere e nello scrivere, guidandole la mano. La Vergine nel 1948 le aveva preannunciato che avrebbe dovuto lasciare la casa paterna per trasferirsi a Caserta. Cosa che fece l'8 gennaio 1968. La mistica ebbe numerose visioni anche del suo angelo custode. La prima risale al 15 marzo 1948. In essa l'angelo l'invitò a pregare, a soffrire con gioia per la liberazione delle anime del Purgatorio e per la loro salvezza. Le manifestazioni angeliche diventarono poi quotidiane e, come annota Teresa: "Tutte le mattine l'Angelo mi veniva a far visita e mi faceva pregare insieme a lui".

1343 / 1476

Dal luglio 1948 ebbe apparizioni anche del Bambino Gesù. Il 31 luglio 1948 il Bambino le disse: "Soffrirai tanto nella tua famiglia. Sarai incompresa e maltrattata. Non temere, io ti sono vicino, e la mia dolce Mamma ti condurrà per mano fino a quando non sarai grande e agirai da sola. lascerai la tua famiglia per fare la mia volontà. Soffrirai tanto, ma io ti sono molto vicino".

Maria le ha dato numerosi messaggi, alcuni di particolare interesse per l'umanità. I quadri e le statue mariane che Teresa teneva in casa, dal 1971

cominciarono a lacrimare anche sangue. Riguardo a tali fenomeni Maria le disse: "Figlia mia, queste mie lacrime muoveranno molti a un rinnovamento del cuore".



BALESTRINO Anno 1965

SUB JUDICE

La Vergine sarebbe apparsa a Caterina Richero, rivestita da una tunica rosa, un mantello blu ed una corona d'oro. Le apparizioni sarebbero avvenute il 5 del mese dal 1965 al 1971, non regolarmente ma con lunghi intervalli di tempo tra loro. La Madonna chiedeva preghiera e penitenza. Con il contributo finanziario dei molti pellegrini che vi accorrevano, nel 1950-51 fu anche edificata una cappella sul luogo delle apparizioni.

La posizione della chiesa ha subito un'evoluzione positiva:

- Dal 1950 al 1957 in diverse note i vescovi di Albenga - Imperia, esprimono la loro reticenza in relazione ai fatti;
- Nel 1969, il Vicario generale dichiara che sebbene i messaggi non contenessero errori teologici, non presentavano nemmeno un carattere soprannaturale;
- Il 28 luglio 1991, Mons. Alessandro Piazza riconosce i frutti spirituali e le conversioni e benedice la cappella costruita nel 1951, ponendola sotto la giurisdizione della parrocchia;
- Il suo successore, Mons. Mario Olivieri, apre una nuova inchiesta e il 7 ottobre 1992 incorona la statua venerata nella cappella. Egli si reca a Monte Croce due volte ogni anno, per stimolare i pellegrini a rendere vive le comunicazioni che la Madonna ha dato a Caterina. Il 5 maggio 2006 ha presieduto alla processione con la statua della Madonna della Riconciliazione e della pace.



PORTO SANTO STEFANO Anno 1966

Il 27 marzo 1966 la Madonna apparve ad Enzo Alocci, un agricoltore di trentacinque anni, padre di sette figli, che viveva a Porto Santo Stefano, una cittadina di 15.000 abitanti in provincia di Grosseto (Toscana). Nato e cresciuto nella povertà, l'uomo non poté attendere allo studio: aveva appena l'istruzione della seconda elementare. Va detto che a quel tempo Enzo non si distingueva particolarmente per la devozione religiosa.

L'uomo, al tramonto di quel 27 marzo, mentre si accingeva a ritornare a casa, scorse vicino alla fontana una luce misteriosa molto chiara: al centro di questa luce si stagliava la figura della Madonna, giovane sui diciotto anni, con una veste magnifica e portava una bellissima corona sul capo. Enzo cadde in ginocchio e le domandò: "Chi siete voi?" - "Sono la Madonna, la Regina del Mondo" - "E da me cosa volete?" - "Da questo giorno tu cambierai vita. Sarai al mio servizio per l'apostolato contro l'immoralità, che va dilagando nella mia Chiesa e griderai forte ai miei sacerdoti, per quanto è possibile, di lottare contro l'immoralità". Dopo toccò il rubinetto dell'acqua e lo benedisse. Nei mesi successivi Enzo ricevette apparizioni anche di Gesù e degli Arcangeli.

Il 10 settembre 1966 gli apparve Gesù crocifisso con la corona di spine e ricoperto di sangue. Enzo si sentì profondamente e pietosamente commosso da quella contemplazione, poi sentì Gesù dirgli: "Io ti trasmetto le mie piaghe: questo è un dono preziosissimo, ma doloroso e che ti procurerà i più grandi dolori e le più profonde sofferenze. Questo mio sigillo lo imprimo in te, come simbolo sacrificale per il tuo operato espiatorio in favore delle anime dei peccatori". Appena l'apparizione scomparve il veggente si ritrovò debolissimo e con mani, piedi e il fianco destro sanguinanti: le cinque piaghe della Passione del Signore. Oltre alle stigmate, che scomparivano per alcuni periodi, Enzo aveva ricevuto anche vari carismi e alcuni doni mistici.

L'uomo venne vessato da manifestazioni sataniche che lo tormentavano per lunghi periodi di tempo con apparizioni diaboliche, rottura di vasi, animazioni di oggetti, falsi messaggi divini, ecc.

Il 3 luglio 1972, mentre era assorto in preghiera dinanzi alla statua della Vergine, notò che questa aveva iniziato a lacrimare. Molte persone furono testimoni di quest'avvenimento, che durò senza interruzioni per cinque notti e cinque giorni e si ripeté ancora il 16 e il 19 luglio. Il 16 ottobre la statua lacrimò sangue. Il liquido venne esaminato ed emerse che si trattava di sangue di tipo umano del gruppo A. Una moltitudine di persone accorse richiamata da questi fenomeni straordinari.

Il 13 novembre 1973, Mons. Primo Gasbarri, vescovo di Grosseto, emetteva una notifica nella quale si affermava che un "esame, che è stato lungo e approfondito, non ha consentito di provare il carattere soprannaturale dei fatti in questione" e disponeva che i sacerdoti, i religiosi e i fedeli si astenessero da ogni manifestazione di culto pubblico e dal recarsi nei luoghi collegati alle presunte apparizioni in processione e recitando delle preghiere. Tuttavia né i fatti né i messaggi, e il veggente stesso, sono mai stati condannati (non è stato trovato niente di contrario alla Fede e alla morale). Analogamente a quanto accade in altri siti di apparizioni nel mondo, si tratta di una misura prudenziale

del vescovo molto comune: difficilmente la Chiesa riconosce come soprannaturale un caso di marifania quando è in corso e fintanto che il veggente è ancora in vita. Non abbiamo notizie sulla posizione dei vescovi che sono succeduti a Mons. Gasbarri alla guida della diocesi di Grosseto.

La dott.ssa Inge Stoltenberg, nel suo libro "Veliki znak. Ukazanja i poruke Presvete Djevice " (in croato "Grande segno. Apparizioni e messaggi della Santissima Vergine", afferma che Enzo Alocci sarebbe stato ammesso in udienza ufficiale con Papa Paolo VI (pare nel mese di ottobre del 1973) e che il Pontefice abbia letto i messaggi consegnatigli dal direttore spirituale del veggente; Gesù e Maria avevano richiesto in più occasioni che i messaggi venissero fatti conoscere al Santo Padre.

Enzo Alocci è morto il 7 agosto 2015.



CEFALA DIANA Anno 1967

SUB JUDICE

Maria SS. apparve nei pressi delle rovine di un castello, il 26 maggio 1967, a quattro ragazzi come «Madre dei dolori», poi ancora a quattro adulti. A seguito di questo fenomeno soprannaturale molte persone si convertirono, tra le quali anche alcuni comunisti, e provvidero a far costruire sul luogo delle apparizioni una chiesa che fu poi consacrata dal cardinale Carpino, arcivescovo di Palermo.



OULX Anno 1967

Ad Oulx, una piccola cittadina dell'alta Valle Susa in Piemonte, a partire dal 9 settembre 1967, la Madonna appare per oltre 23 volte ad una signora sposata di nome Lucia Cristino, in una grotta ad un chilometro dal paese. Le dice: «Io sono l'Immacolata Concezione ». La Madonna le chiese di far scavare lì per far uscire acqua miracolosa, come accadde. Le raccomandò la recita del rosario e della Via Crucis e le chiese molta preghiera, poiché i castighi divini verranno sull'umanità se non si pente. In una delle apparizioni, indicò anche il perimetro dove dovevano costruire una chiesa in suo onore. L'11 luglio 1970 ci furono presunti segni miracolosi nel sole che iniziò a girare vorticosamente su se stesso, irradiando luci colorate. L'11 di dicembre 1970 sarebbero apparsi nel sole la Santissima Trinità, l'Immacolata e san Michele Arcangelo, alla presenza di moltissimi testimoni.

Il vescovo di Susa, mons. Giuseppe Garneri, già nel 1968, non si pronuncia favorevolmente, definendo gli eventi "fenomeno d'illusione". A questo segue, il 26 maggio 1969, dopo le conclusioni negative di una apposita commissione, la condanna ufficiale, estesa anche alla speculazione sui pellegrinaggi.



FIRENZE Anno 1969

Nell'appartamento di Sergio Miccenisi, un ritratto della «Madonna con il Bambino» iniziò a lacrimare sangue. Il sangue, che gocciolava dalla zona del cuore dell'immagine di Maria, venne poi esaminato e diagnosticato come vero sangue umano. L'immagine fu appesa nella sacrestia della chiesa dell'Oliveto di Firenze. L'avvenimento fu esaminato per 2 mesi dal vescovo competente e si permise la devozione pubblica di tale immagine.



MAROPATI Anno 1971

Nell'appartamento dell'avvocato Gordiano fu visto del sangue colare da una copia del ritratto

Nostra amata Signora di Pompei. Questo avvenne il 3 gennaio 1971. In maggio il fenomeno si

ripeté ancora per alcune volte alla presenza di molti testimoni (tra i quali medici, avvocati e

professori). In aprile si verificò la guarigione miracolosa di una bambina paralitica di tre anni, Pina

Caloiero. Frattanto anche il parroco del luogo vide nel suo appartamento la statua della «Signora di

Pompei» lacrimare sangue.



CINQUEFRONDI Anno 1972

In casa di Bettina Jamundo, in via Prato, si vede lacrimare la statua della «Madre Addolorata».

Molte persone che assistono al fenomeno restano impressionate e possono testimoniare. Per alcune notti di seguito si diffondono forti effluvi odorosi. Le lacrime, che sono analizzate nel laboratorio di Messina, vengono definite liquido lacrimale umano. Da allora ha inizio un grande afflusso di pellegrini e si verificano numerose guarigioni e conversioni, che attestano nel modo migliore l'autenticità dell'evento soprannaturale.



RAVENNA EMILIA ROMAGNA Anno 1972

Anche nella chiesa di San Pier Damiani in via Capodistria a Ravenna fu vista lacrimare una statua della Madonna di Fatima. Il fenomeno si manifestò il 7 e poi il 12 settembre. Alcuni scolari che erano nella chiesa furono i primi testimoni: di fronte a quell'evento soprannaturale si genuflessero e iniziarono a pregare. Poi i fanciulli chiamarono tre donne e due frati che videro anch'essi le lacrime. Gli scolari domandarono a Maria perché piangeva, immediatamente ricevettero la risposta interiore: la Vergine voleva dimostrare la sua tristezza all'umanità per la decadenza della fede e voleva richiamare la gente alla conversione alla vita cristiana. Il fenomeno soprannaturale della lacrimazione della statua di Maria fu ripetutamente osservato anche in un secondo tempo: il 15 settembre, il 7 e 1'8 ottobre e il 29 aprile. La statua lacrimò ancora nei giorni 26 e 27 maggio 1973.

Il 3 novembre 1972 alle ore 13.30, la zona del cuore della statua sanguinò. Era il venerdì del Cuore di Gesù. Il sangue fu analizzato dal laboratorio per la ricerca e le analisi di Padova e dall'Istituto universitario di medicina giuridica della stessa città. Da entrambi gli esami emerse che il campione del sangue era di comune natura umana. Alcuni pellegrini percepirono miracolosi effluvi odorosi. Un frate francescano dichiarò di aver visto, toccato e assaporato queste lacrime che erano simili a tutte le lacrime del mondo. Anche il vicario generale, C. Zanelli, fu testimone di questi fenomeni soprannaturali e asciugò queste lacrime con il tovagliolino del calice.



CATANIA Anno 1980

Nell'appartamento della famiglia Castorina si trova una statua di gesso della Madonna. Un giorno Tiziana, la figlia minore di due anni e mezzo, viene trasportata in ospedale quasi in fin di vita a causa di un'intossicazione da detersivi. La madre allora si rivolge alla Madonna e piangendo dinanzi alla sua statua la supplica di salvare la figlia. Miracolosamente la statua della Madre di Dio inizia a lacrimare sangue e contemporaneamente la piccola guarisce. Diffusasi la notizia, accorrono migliaia di persone che attestano l'evento miracoloso. Molti intingono nel sangue, che emana un odore paradisiaco, batuffoli di ovatta e li strofinano sui corpi dei parenti infermi. A seguito di questo trattamento hanno luogo immediatamente alcune guarigioni miracolose. Padre Sivirri prega ogni venerdì dinanzi alla statua insieme con numerosi visitatori ed è testimone di un'altra lacrimazione di sangue. Gli uffici ecclesiastici competenti vengono tempestivamente informati di questi eventi soprannaturali e tutti sperano ancora in un giudizio positivo del fenomeno. La figura della veggente, la signora Castorina, è contraddistinta da diverse doti: l'umiltà, la buona accoglienza a tutti i pellegrini, la pazienza nel sopportare le critiche e le derisioni degli increduli e, non ultima, la sua fervente devozione alla Madonna.



ROMA Anno 1980

«Madre Gemma», così chiamata da molti, ha ricevuto apparizioni e messaggi della Santa Vergine

Maria. La Madonna infatti le è apparsa la prima volta il 3 aprile 1980 come «Madre del santo

aiuto». Era accompagnata da Gesù e comunicò a madre Gemma i messaggi sulla venuta dei

«tempi». Dal 1981 sono stati comunicati alla veggente molti altri ammonimenti sull'approssimarsi

dei tempi difficili. Maria ammonisce ed esorta affinché i fedeli si preparino ad accogliere con

sincerità la purificazione della Terra, poiché solo coloro che saranno sinceramente preparati

potranno contare sul pieno santo aiuto della Madre di Dio.



BERGAMO Anno 1986.

Maria Bassanelli-Lorenzi vide la Madonna come «Madre della vita». Maria parlò con la veggente in difesa dei milioni di bambini mai nati, ossia degli omicidi per mezzo dell'aborto. Nella casa della benedetta affluirono sempre più persone in cerca dell'amore di Maria SS. Fu quindi deciso di organizzare una campagna mondiale contro la pratica dell'aborto in difesa dei bambini mai nati; tale campagna ebbe l'appoggio del vescovo della città di Bergamo e del vicario generale



BELPASSO Anno 1986

SUB JUDICE

Le mariofanie di Belpasso hanno avuto inizio l'11 maggio del 1986. Un ragazzo di 15 anni, Rosario Toscano, vide su una roccia di una radura nelle campagne di Belpasso, dove soleva recarsi quando andava a trovare il nonno paterno, la Vergine Maria. Le apparizioni continuarono ed ebbero maggiore frequenza nei primi tre mesi, periodo in cui la Madonna rivelò al ragazzo il suo cuore immacolato come sorgente dell'Amore divino, che prepara ad accogliere il disegno di Dio per ciascuno e a dirigere i passi dell'umanità sulla via della pace, chiedendo di far conoscere e praticare nel mondo il culto del Cuore Immacolato di Maria, Regina della Pace. Le apparizioni in tutto sono state 33. Dal 1986 al 1988 la Regina della Pace si è manifestata 31 volte sulla Roccia di Belpasso, in quest'arco di tempo, un'altra apparizione è avvenuta ad Acireale nella chiesa dei PP. Filippini, l'8 dicembre del 1987. Il 1 maggio del 1988 la Madonna mise in guardia il popolo di Dio su eventi spiacevoli che avrebbero segnato le famiglie, le città, le nazioni, il mondo intero. "Anche la Chiesa – disse- avrà molto da soffrire", ma promise che sarebbe ritornata per indicare la via sicura che i suoi figli, avrebbero dovuto percorrere. Ed è così che 11 anni dopo, il 25 marzo del 1999, la Vergine Maria è riapparsa, a casa del veggente.

L'Arcivescovo di Catania Mons. Luigi Bommarito nel 2000, ha benedetto il tempietto costruito per custodire la Roccia delle apparizioni e lo ha elevato alla dignità di Santuario diocesano.



CROSA Anno 1987

SUB JUDICE

Nel pomeriggio del 23 maggio del 1987, Vincenzo Fullone di anni 15, ed un suo amico, entrano nella chiesetta quasi completamente diroccata e da oltre trent'anni abbandonata, della Madonna della Pietà. Mentre Vincenzo, cerca di soffiare via la polvere dal volto della Madonna e da quello di Gesù, i ragazzi si accorgono che la Madonna è in lacrime. Scappati via terrorizzati, avvisano la gente del paese, che accorsa numerosa è testimone dell'evento, che si ripeterà più volte nei giorni successivi. Fra i testimoni c'è anche il parroco, don Luigi Mazza. Intanto nella notte tra il 22 e il 23 maggio, la bambina tredicenne Anna Biasi, abitante nella frazione di Mirto, viene svegliata da una voce che la chiama e poi vede la Madonna che le dà appuntamento nella chiesa della Pietà. Nel tardo pomeriggio di martedì 26 maggio, Vincenzo e Anna, senza conoscersi, si ritrovano davanti alla chiesetta. Si dirigono insieme verso l'altare della Pietà, dove vedono improvvisamente la statua animarsi. La Madonna dice loro di avere sete e di voler essere dissetata con l'acqua della vicina sorgente di Cuppo che definisce "sorgente della vita". Il 28 maggio, verso le 15.30, iniziano le apparizioni della Madonna che si presenta dentro una luce abbagliante, come una giovane donna sedicenne, di una bellezza indescrivibile. Ha capelli lunghi e scuri ed è di media statura. Ha la veste e il mantello bianchi con una cinta azzurra, con una corona del rosario nella mano destra. In occasione delle feste, veste un abito tutto dorato e luccicante. Infine il capo coronato da dodici stelle e poggia coi piedi, sui quali sono due rose rosse o dorate, su una nuvoletta. Nei primi due mesi le Apparizioni furono frequentissime, poi cominciarono a diradarsi e stabilizzarsi al 23 del mese ed in circostanze speciali. I Messaggi invitano ripetutamente alla preghiera, soprattutto del Santo Rosario; all'osservanza dei dieci Comandamenti; alla pratica del digiuno a pane e acqua il venerdì e il mercoledì; all'adorazione ogni giovedì del SS. Santissimo; all'apertura del cuore a Gesù e al Santo Vangelo. Diversi messaggi, inoltre, invocano la pace e il disarmo e invitano ad aiutare i popoli che soffrono la fame. Anche qui la Madonna ha dato ai due veggenti dei segreti e diverse volte le sue apparizioni, sono state accompagnate da prodigi e fenomeni atmosferici.

L'11 agosto 1988, l'Arcivescovo diocesano, ha benedetto la cappella restaurata ed ha iniziato a celebrare i primi anniversari in mezzo ad una grande folla. Nel maggio 2015, la chiesa della Pietà, appartenente alla parrocchia "San Michele Arcangelo", guidata dal parroco don Michele Romano, con apposito Decreto dell'Arcivescovo di Rossano – Cariati, monsignor Santo Marcianò, è stata eretta a Rettoria, ed è guidata da don Pasquale Madeo.

ZARO - FORIO D'ISCHIA Anno 1993

SUB JUDICE

Il 26 luglio 1993 la Madonna sarebbe apparsa allo studente Paolo Bruno, mentre recitava il Rosario col gruppo di neocatecumenali. Alla fine del 5° mistero, Paolo vede dei fasci di luce dentro i quali si delinea la figura della Madonna. Dopo aver sorriso in silenzio, l'apparizione indica a Paolo il cielo, nel quale si forma una parola di stelle: MIR (pace in lingua croata). Nel settembre dello stesso anno è il fratello di Paolo, Luigi ad avere delle locuzioni. L'8 ottobre 1993, trovandosi con la famiglia nel bosco di Zaro, Paolo rivede la Madonna che gli dice: "Questo sarà un luogo benedetto". La sera stessa, anche a Luigi viene confermato: "Zaro sarà un luogo di pellegrinaggio". Il 13 ottobre 1993 la Madonna appare anche a Marianna De Siano e il giorno seguente anche a sua sorella Imma. Il 15 riappare a Imma, Paolo e Marianna nel bosco di Zaro, mentre stanno recitando il Santo Rosario. La sera, durante la preghiera comunitaria, la visione si rinnova. Il 16 ottobre 1993 è Simona Impagliazzo a vedere per la prima volta la Madonna nella sua casa di Lacco Ameno. Le apparizioni si ripeteranno spesso durante le quali le vengono consegnati dei messaggi segreti di cui viene informato solo il parroco della parrocchia di Santa Maria delle Grazie di Lacco Ameno. I due fratelli Bruno non hanno più apparizioni, cessate nel marzo 1996, mentre Marianna continua ad averne saltuariamente. Al gruppo di questi veggenti se ne aggiunge più tardi un secondo, composto di una decina di giovani più grandi, sulla cui attendibilità, però, sono stati avanzati dei dubbi. I messaggi che la Madonna ha dato a Zaro contengono ammonimenti per l'umanità e sono un invito alla preghiera del Rosario, alla confessione ed alla partecipazione alla Santa Messa.

Risale al Vescovo, Monsignor Antonio Pagano, l'incarico dato a Don Franco Patalano nel 1995, di seguire i veggenti e riassumere mensilmente i messaggi trascritti. Il 15 agosto 2014, Mons. Pietro Lagnese, attuale vescovo di Ischia, ha istituito ufficialmente una commissione d'inchiesta sulle presunte apparizioni della Madonna nel bosco di Zaro, a Forio d'Ischia, con il seguente Decreto:

- Avendo avuta notizia, attraverso i mezzi di comunicazione sociale e le informazioni raccolte presso il Popolo di Dio che è in Ischia, di presunti fenomeni soprannaturali relativi alla Vergine Maria, in atto da un ventennio sul territorio della Diocesi, in località comunemente denominata "Zaro", nel comune di Forio d'Ischia ;
 - Avendo a cuore il bene spirituale del popolo di Dio che è in Ischia;
 - Consultata la Congregazione per la Dottrina della Fede;
 - Viste le "Norme della Congregazione per la Dottrina della Fede sul modo di procedere nel giudicare presunte apparizioni e rivelazioni" emanate il 25 febbraio 1978 e pubblicate dalla medesima Congregazione il 14 dicembre 2011;
- con il presente decreto, nell'esercizio del mio ministero di pastore e maestro, al fine di un discernimento dei presunti fatti, nomino una Commissione Ecclesiale di esperti in scienze umane e teologiche da me presieduta e composta altresì dalle seguenti persone:

P. Luigi Ortaglio OFM, docente di diritto canonico,
vicepresidente Sac. Francesco Asti, docente di teologia spirituale
Prof. Alfonso Langella, docente di mariologia
P. Salvatore Perrella OSM, docente di mariologia
P. Gian Matteo Roggio MS, docente di mariologia
Sac. Ignazio Schinella docente di teologia morale
P. Mihály Szentmártoni SJ, psichiatra
Il rev.do sac. Gaetano Pugliese, Cancelliere Vescovile, è
nominato segretario della Commissione.
Chiunque possa fornire notizie utili in merito ai presunti fatti, può
contattare il Presidente della Commissione.
Chiedo all'intera Chiesa di Dio che è in Ischia di accompagnare
con la preghiera i lavori della Commissione, perché essa possa
contribuire a fare chiarezza sui fenomeni sopra indicati e, in
merito, siano offerte ai fedeli le opportune indicazioni.
La Vergine Santissima, Aiuto dei Cristiani, interceda per il
popolo di Dio, pellegrinante sulla terra.

Ischia, dalla Sede episcopale, addì 15 Agosto 2014
Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria

Don Gaetano Pugliese
Pietro Lagnese
Vescovile

†
Cancelliere
Vescovo



OSTINA Anno 1993

Ostina è una borgata che si trova a breve distanza da Reggello, un comune della provincia di Firenze. In questo luogo, il 10 luglio del 1993, una casalinga di nome Silvana Orlandi, mentre passeggia con il figlio Giacomo, vicino alla chiesetta di San Tommaso, vede una nuvoletta di fumo, dentro la quale prende forma una figura di donna che le chiede di recarsi nella sacrestia della chiesa, di lì a cinque giorni. Nella data stabilita, Silvana tornò in chiesa da sola e, nella sagrestia, verso le ore 18, vide per la prima volta la Santa Vergine e ricevette il primo messaggio da divulgare tra i fedeli. Nell'apparizione del 15 agosto, l'entità dichiara apertamente di essere la Vergine e invita tutti a pregare molto. Ella si presenta come una giovane donna vestita in modo alternato con abiti di colore blu, bianco o marrone. L'8 dicembre la Madonna chiede che venga riconsacrata la Chiesa come segno della riconciliazione con Nostro Signore. Dopo il diffondersi della notizia, centinaia di persone partecipano agli incontri e consegnano alla veggente le loro intenzioni di preghiera in bigliettini scritti a mano, prima a decine poi a centinaia, depositate in un vaso di vetro posto sull'altare. Nell'apparizione del 29 Maggio 1994 la Vergine, vestita di bianco con la corona in mano, dice di essere la "Madonna della Riconciliazione". L'8 dicembre 1994, viene consegnato alla veggente un messaggio per il parroco in cui si afferma che le apparizioni sarebbero continuate ancora per molto tempo, l'ultima domenica di ogni secondo mese. Si susseguono così, altri incontri con la Madonna che chiede sempre di pregare, di pregare molto, perché solo la preghiera tiene lontano il male. Al 1994 risale la nomina di una speciale commissione medico-teologica-scientifica da parte del Vescovo di Fiesole, monsignore Luciano Giovannetti, perché studiasse quello che avveniva nella chiesa di Ostina. Nel giugno del 2000, la Commissione, conclusi i lavori, affermò che non esisteva nessuna origine soprannaturale degli eventi e la Curia di Fiesole aggiungeva che il culto, del resto assai limitato, che continuava in quella chiesa parrocchiale, aveva il solo scopo di accompagnare la preghiera dei fedeli. Nonostante queste prese di posizione, il Vescovo non è intervenuto ancora in maniera ufficiale.



PARATICO Anno 1994

SUB JUDICE

Veggente delle apparizioni della Madonna a Paratico, in provincia di Brescia, è Marco Ferrari. Esse iniziano il 26 marzo 1994 quando egli fu invitato, presso una famiglia, per un incontro di preghiera e per festeggiare poi un compleanno. Nel corso della serata, egli sentì dentro di sé, per ben tre volte, una voce che gli diceva... "Figliolo, scrivi!" La quarta volta ..."Marco, figlio caro, non temere sono la Mamma, scrivi per tutti i tuoi fratelli...". Riceve così, verso le 22.35, sotto forma di locuzione interiore, il primo messaggio. Nel mese di luglio dello stesso anno, Marco ha la prima apparizione della Vergine che si presenta come una ragazza di 15-16 anni che indossa un abito lungo di color oro chiaro ed un manto, che le scende dal capo lungo il corpo fino ai piedi, di color oro più scuro ed una fascia che le cinge i fianchi. L'Apparizione è avvolta da una luce intensa ma allo stesso tempo delicata e si ferma a circa un metro e mezzo dal veggente. Qualche volta si presenta con in braccio Gesù Bambino, altre volte con la corona del Santo Rosario. L'Apparizione si fa chiamare la "Mamma dell'Amore". Nel corso delle apparizioni, sono stati anche consegnati al veggente 11 segreti che egli definisce "grandi ed importanti" e che riguardano: il Mondo, l'Italia, le Apparizioni nel Mondo, il Ritorno di Gesù sulla terra, la Chiesa, il Papa ed altri segreti personali inerenti la sua vita e il suo cammino". Nel 1995 Marco riceve due messaggi privati: uno per il Papa ed uno per il Vescovo di Brescia, che furono consegnati scrupolosamente come richiesto. Nello stesso 1995, la Vergine indica la chiesa che ha scelto come luogo per portare tante anime a Dio, per portare gioia ai fratelli. Nel 1997, su volere e desiderio della Mamma dell'Amore, è nata l'Associazione che diffonde i messaggi della Vergine e che aiuta chi ha bisogno e che ormai si estende in tutta Italia ed anche in altri continenti, soprattutto in Africa. Il 18 settembre 1998 Marco è stato ricevuto in udienza dal Vescovo di Brescia Mons. Bruno Foresti. Il 10 novembre dello stesso anno è stata nominata una "commissione" per constatare la veridicità delle Apparizioni della Vergine e il contenuto dei messaggi, sotto la presidenza di Mons. Lucio C. Nel mese di agosto del 1999 la Curia di Brescia ha autorizzato anche l'incontro di preghiera e l'ora di grazia con la presenza di Marco, incontro che avviene ogni 26 del mese alle ore 20.30, nella Chiesa parrocchiale di Clusane d'Iseo (Brescia), a pochi chilometri da Paratico, nel corso del quale la Vergine continua ad apparire e dare i suoi messaggi.



STUPINIGI Anno 1994

Le apparizioni avrebbero coinvolto un operaio della FIAT di nome Eugenio Pailo e si sarebbero ripetute per almeno sette anni, dal 1994 al 2001. Lunedì 11 aprile 1994 verso le 4.50 Eugenio sta recandosi per il primo turno alla Fiat. Sulla strada a quell'ora deserta per Stupinigi, scorge una sfera lucente di color oro. Pur avendo paura, lascia l'auto e si avvia a piedi verso quella luce. Si sofferma a una decina di metri da essa, quando la vede aprirsi e uscirne raggi dorati molto luminosi. Pieno di paura, tenta di fuggire, ma è raggiunto da una voce melodiosa che lo chiama per nome e gli dice più volte: "Avvicinati, non temere!". Voltandosi verso la luce, vede formarsi da quella sfera una figura di donna che viene identificata come "L'Immacolata della Misericordia". Da quel giorno la Vergine sarebbe apparsa a Eugenio con una certa frequenza (non sempre regolare) e gli avrebbe consegnato dei messaggi, l'ultimo dei quali è un addio accompagnato dalla richiesta della costruzione di una cappella. Non siamo a conoscenza della posizione ufficiale dell'Autorità Ecclesiastica.



CIVITAVECCHIA Anno 1995

Il 2 Febbraio dello stesso anno, infatti, in occasione della Festa della Presentazione di Gesù al Tempio e Purificazione di Maria, una piccola statua della Madonna, raffigurante la Regina della Pace e proveniente da Medjugorie, cominciò a piangere sangue nel giardino di una famiglia nella parrocchia di S. Agostino, a Civitavecchia.

Ebbene, da quella data fino al 15 Marzo la Madonnina ha pianto ben 14 volte in presenza di molte persone che hanno rilasciato la loro testimonianza giurata davanti alla Commissione Teologica istituita dal Vescovo che tenne la statuette tra le mani proprio durante l'ultima lacrimazione di sangue; di qui egli, avendo superato ogni dubbio, spianò la strada ad un riconoscimento ufficiale. Numerosi furono, durante il succedersi di quegli avvenimenti, i dibattiti e gli scontri aperti tra quanti asserivano l'autenticità del miracolo e quanti, animati da un sentimento di scetticismo, ipotizzavano che l'accadimento fosse assolutamente il frutto dell'azione umana e non Divina.

La statuette fu, così, esaminata scientificamente con risultati positivi: non c'erano trucchi o apparecchi nascosti all'interno e le lacrime erano di sangue umano.

Finalmente, dopo molte difficoltà di varia natura, il 17 Giugno del 1995, il Vescovo ha collocato la statuette in una teca sita nella Parrocchia di S. Agostino e l'ha così esposta alla venerazione dei fedeli.

Da quel giorno ha avuto inizio un considerevole pellegrinaggio, di portata addirittura mondiale, finalizzato alla venerazione di Coi che tutti ormai chiamano "La Madonnina di Civitavecchia".

I pellegrinaggi sono notturni e si svolgono il 1 febbraio e 31 maggio



ISCHIA Anno 1993

La Madonna di Zaro, secondo quanto raccontato, sarebbe apparsa ad un gruppo di giovani, due famiglie ischitane che, in seguito a quell'evento, si impegnarono nella divulgazione di messaggi che riferivano quanto di straordinario era accaduto. Da quel momento, a partire dal 1995, il parroco di Lacco Ameno fece sì che quei messaggi venissero prima riassunti e in seguito letti il giorno 26 del mese seguente, in seguito ad una recita del Rosario in corrispondenza del luogo preposto alle apparizioni.



CAVARZERE Anno 1997

Una mattina di dicembre del 1997, Alina Coia, una donna sposata nata nel 1937, mentre si recava al lavoro, avrebbe improvvisamente visto una bella signora sconosciuta che la saluta. Aveva supposto che questa signora si recasse all'ospedale, poiché le aveva detto: «Vado ad occuparmi di tutti i bambini malati», mentre poco dopo la rivede nel suo posto di lavoro. Alina prepara un caffè per offrirglielo, ma quando glielo porta, la signora è sparita. In quell'istante la veggente allora avverte che «lo Spirito Santo viene a posarsi su lei» e comprende che le accade qualcosa di meraviglioso. Da quel giorno, le sue preghiere diventano incessanti e si intensificano. Intorno ad Alina si costituisce un gruppo di preghiera che venera una statua della Madonna di Medjugorje, posta sotto un albero all'angolo della strada. Il 4 febbraio 1998, il gruppo raccoglie delle somme per acquistare un'altra statua, più grande, con le sembianze della Madonna Addolorata. Questa statua viene collocata sotto un riparo ornato di fiori. Un mese dopo questa collocazione, una grande luce bianca sarebbe apparsa con grande stupore di Alina. In questa luce si sarebbe formata una figura che le dice: "Sono la Mamma Celeste! Figli miei, cercate di far pregare, portate la preghiera nelle case. Siamo alla fine dei tempi; non c'è più umanità. Sei stata scelta per questa missione!» La luce poi si intensifica e la Signora dichiara: «Sono la Madre dei dolori e del perdono». Il 4 maggio la Madonna sarebbe ritornata e ripete ad Alina: «Pregate, figli miei e fate pregare non c'è più umanità. Devi formare un gruppo di preghiera che riprenderà molte preghiere in molte case». Seguendo le richieste della Madonna, la veggente e si reca di casa in casa col suo gruppo di preghiera cercando di eseguire la missione consegnatale da Maria. In questo periodo, avrebbero avuto anche inizio le locuzioni interiori che la veggente trascrive senza esitazione, né errore. Dal 1999, Alina riceverebbe regolarmente dei messaggi, in cui spesso la Vergine afferma: «Smettete di lamentarvi sulla vostra sorte e affidatevi semplicemente alla Misericordia di Dio, alla Sua Bontà e alla sua Provvidenza». Dopo questo periodo, la recezione dei messaggi si fissa al 4 e al 28 di ogni mese. Dal maggio 2002, la statua acquistata nel 1998, verserebbe olio profumato che cola senza tregua, in quantità variabile. Nel novembre 2002, la "Vergine" avrebbe precisato: «Figli miei, il santo olio deve essere utilizzato con fede e amore per curarvi cuori e i corpi; ma anche col Santo Rosario, che è un'arma potente. Spalmate la fronte, la gola, il cuore; di tutti i miei figli che lo desiderano, per il loro bene, quello dei malati, quello dei posseduti e di coloro che cercano la pace interiore. Cinque gocce possono essere mescolate nell'olio di oliva per alimentari. Ricordatevi, l'olio santo è un mezzo di Dio per guarire, ma medico è sempre Dio Padre. Abbiate fede, pregate e Dio vi guarirà. Non sprecate quest'olio; è un prezioso mezzo di sollievo del corpo e dell'anima. La Madre Celeste vi proteggerà contro il maligno. Abbiate fede. Vi amo e vi benedico». Secondo alcuni testimoni, anche nell'appartamento di Alina, diverse statue avrebbero iniziato a sanguinare. Infine, la veggente avrebbe anche ricevuto le stimmate e sul suo corpo apparirebbero anche delle scritte.

L'11 luglio 2015, il vescovo di Chioggia, Mons. Adriano Tessarollo, ha pubblicato il seguente documento:

«Fin dal 1997 viene riferito che nel territorio di Cavarzere, in date fisse e regolari (4 e 28 di ogni mese) si verificherebbero presunte e continuate apparizioni/locuzioni ad una sedicente veggente. Principalmente in occasione di dette locuzioni, ma non solo, vi sarebbe ormai uno stabile concorso di popolo proveniente da varie parti, vicine e lontane. E' nata pure una Associazione (ONLUS) che propone momenti di preghiera,

raccolta di offerte, con l'esercizio di certe 'pratiche religiose' cui si attribuisce particolare efficacia. Vengono pure proposte varie formule di preghiera e vari titoli attribuiti alla Madonna, invocata in questo luogo.

Tale associazione ha provveduto pure ad acquistare un terreno, e dove prima era stata innalzata una croce ora c'è un 'capannone', stabile, con grandi statue poste all'interno e all'esterno. Ora all'interno di detto 'capannone' si svolgono regolarmente incontri di preghiera. Altre volte vengono proposte dal gruppo e organizzate altre pratiche popolari di preghiera da o verso altri santuari mariani locali.

Già il mio predecessore, Sua Ecc. Mons. Angelo Daniel, aveva affidato a un sacerdote il compito di una discreta verifica e vigilanza.

In occasione della 'Visita ad Limina' nell'aprile del 2013, ho provveduto a incontrare il card. Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede per esporgli brevemente, nei termini qui sopra riassunti, quanto da anni sta accadendo.

Su sua indicazione ho provveduto a costituire il 13 maggio 2013 una Commissione, presieduta dal Vicario Generale e composta di 3 sacerdoti e 2 laici, con il compito di raccogliere tutte le informazioni da presentare al sottoscritto e, a mia volta, alla stessa Congregazione per la Dottrina della Fede, in vista di giungere ad una valutazione degli eventi, del materiale diffuso, delle preghiere e delle altre pratiche religiose proposte ai fedeli che accorrono ormai numerosi in questo luogo.

Il 10 aprile 2014 la Commissione ha presentato una relazione al Consiglio Presbiterale diocesano che l'ha accolta e approvata. La stessa relazione è stata poi presentata in data 10 maggio 2014 alla Congregazione per la Dottrina della Fede, la cui risposta ci è giunta il 23 ottobre 2014.

Detta Congregazione per la Dottrina della Fede affida al Vescovo il compito di verificare se sussistano le condizioni per concedere forme pubbliche di culto o di devozione, "sotto stretto controllo". Il Giudizio del "nulla osta" va chiaramente inteso "solo relativamente alle manifestazioni di devozione e non impegna affatto in merito alle presunte apparizioni e alla natura dei messaggi diffusi dalla sedicente veggente. Tale giudizio potrà in seguito essere revocato in qualsiasi istante, se intervenissero fatti che lo consiglino".

E considerati:

* i risultati della Commissione e delle conclusioni approvate dal Consiglio Presbiterale diocesano;

* il fatto che accanto alla testimonianza di persone molto favorevoli a quanto avviene in questo luogo vi sono anche molte persone che, inizialmente partecipi all'attività e preghiera in questo luogo, hanno in seguito ravvisato l'opportunità di prenderne le distanze;

* le indicazioni della Congregazione per la Dottrina della Fede;

* le varie pratiche 'religiose' che ivi vengono praticate e la circolazione di notizie non sempre corrette in merito;

desiderando rispondere alle sollecitazioni avanzate da più parti e in adempimento al dovere di Pastore e Vescovo di questa diocesi di Chioggia,

DISPONGO

- Che siano concesse in via ordinaria esclusivamente la pia pratica del Rosario o di altre forme di preghiere private approvate.

- Che nessun sacerdote sia autorizzato a celebrare l'eucaristia, né altri sacramenti. Non sia ammesso neppure l'esercizio del ministero dell'esorcista, usando l'olio cosiddetto impropriamente 'santo' che si dice trasudare dalla statua della Madonna. Si ricordi comunque che la dicitura 'Olio Santo' va riferita esclusivamente agli olii benedetti e consacrati dal Vescovo ordinariamente nella messa crismale, evitando di

abusare di questa terminologia. L'istruzione *Ecclesiae de mysterio* (1997), all'art. 9 dispone che «in nessun caso possono fare unzioni quanti non sono sacerdoti, né con olio benedetto per l'Unzione degli infermi, né con olio non benedetto». Si vedano pure le disposizioni dei cann. 1166-1172 del CIC.

- Che sia reso noto che circa la raccolta di offerte da parte di qualunque persona privata, sia fisica sia giuridica, in luoghi di culto, il can. 1265 § 1 del CIC 1983 ne fa divieto, senza la licenza scritta del proprio Ordinario. Non si raccolgano pertanto offerte se non per fini dichiarati e documentati pubblicamente, senza che ciò sia connesso con la promessa di particolari grazie mariane.

- Che sia reso noto il valore esclusivamente privato delle pratiche religiose che si svolgono in questo luogo: esso è nato, come in tanti altri casi, per iniziativa privata e tale rimane.

- Che si ricordi a tutti quanto afferma il Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium* 67: “I fedeli si ricordino che la vera devozione (alla Madonna) non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una certa quale vana credulità, ma bensì procede dalla fede vera, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio, e siamo spinti al filiale amore verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù”. La Commissione costituita, nella sua relazione finale, mette in guardia i fedeli “dal pericolo di eccesso di devozionismo, attese miracolistiche, culto della cosiddetta ‘veggente’, isolamento rispetto alla vita della comunità ecclesiale e autoreferenzialità”.

- Che i Sacerdoti, i Religiosi e i Fedeli si attengano all'osservanza di queste disposizioni.

Chioggia, dalla Curia Vescovile, 11 luglio 2015,

+ vescovo Adriano Tessarollo»



LOVERE Anno 2007

Era il 5 agosto 2007, in casa mia. Aveva un abito turchese meraviglioso, un velo bianco dalla testa ai piedi, un fascio di rose bianche in vita per cintura. Di carnagione molto scura, giovane, di una bellezza perfetta. Viene sempre nella luce, tante volte non parla, a volte, invece, lascia messaggi personali o per tutto il mondo” (...)

E con Leonia sta, sottotraccia, anche una ‘fetta’ di Chiesa, un frate cappuccino di Lovere li segue da vicino ed è il padre spirituale di Leonia, non vuole essere nominato ‘perché anche tra i frati c’è chi ci crede e chi no’, ma anche Don Severo Fornoni, parroco di Rovetta che il 15 agosto celebra quella che l’Associazione chiama la ‘consacrazione’ degli adepti. Ma anche don Franco Defendi, in passato parroco di Bianzano, che è stato il primo ad appoggiare Leonia e che sulle apparizioni è chiaro e ci crede: “Non so perché – scrive – a cavallo tra la provincia di Bergamo e la diocesi di Brescia ci sia stata e continui a manifestarsi Maria, la santissima Madonna di tutti noi. Lo sa Lei. Ci sono dei tempi forti nella storia ‘kairòì’ (Abramo, Mosè, Esodo, profeti, Gesù al vertice, la diffusione del Cristianesimo dalle Indie all’America Latina...) in cui Dio si impegna di persona. Dopo l’Annunciazione, guarda caso, c’è sempre la sua santissima Mamma. La ‘Madonna del prato’ non potrebbe essere uno di questi casi? la diocesi di Bergamo è una di quelle che racchiude un notevole numero di santuari. Grandi miracoli? no, ma tanti santuari...e perché allora scartare a priori che la Madonna del prato sia apparsa per dirci: sono la santissima Mamma di tutti voi? perché se è apparsa ad Albano Sant’Alessandro per guidare due poveracci smarriti non può essere apparsa a una persona smarrita nella fede per portarla alla santità?”. (...)

Leonia, vedova con due figli, una vita a lavorare, a Lovere se la ricordano tutti per quando gestiva il bar del centro storico, quello in San Giorgio a due passi dalla chiesa e da Piazza Vittorio Emanuele. Leonia in chiesa non è che ci andasse molto, anzi, quasi per niente: “E’ successo tutto quasi per caso, sono stata a Lourdes con una comitiva di Brescia, ero diffidente, ma poi quando arrivi là credo sia naturale anche per chi ha poca fede come ne avevo io sentirsi un po’ diversi, gli ammalati, la speranza che si respira in ogni caso qualcosa lasciano, mi sono avvicinata con curiosità al classico bagno nella vasca d’acqua benedetta ma la scintilla è scattata quando ho baciato la statua di Maria. Ho sentito che qualcosa dentro di me cambiava, come se mi si rovesciasse l’anima, lì ho capito che stava succedendo qualcosa, che cosa fosse non lo so bene nemmeno io, non ero preparata e anche se si è preparati sono cose che vanno aldilà della nostra ragione, non riuscivo a dare una risposta e non me la sono voluta nemmeno dare”.

Leonia torna a casa, a Costa Volpino, qualcosa comincia a cambiare, Leonia inizia ad andare in chiesa, di quello che è successo non ne parla con nessuno, comincia a sentire una voce, qualcosa di caldo dentro, Leonia decide di andare a Gallinaro, vicino a Frosinone, dove sorge il Santuario del Bambin Gesù, ormai venerato da migliaia di fedeli provenienti da ogni parte d’Italia. Appena arriva davanti alla statua della Madonna succede qualcosa: “Sono caduta nel riposo dello spirito”. Che sarebbe? “Nemmeno io lo sapevo prima di provarlo, svenivo, perdevo conoscenza, mi sentivo male e mi addormentavo, mi risvegliavo dopo qualche minuto, e quando perdevo conoscenza sentivo una

voce, sentivo qualcosa dentro”.

A Leonia da allora succede spesso: “Me l’hanno spiegato gli altri che si chiama ‘riposo dello spirito’, mi succede soprattutto quando vado dal Bambin Gesù a Frosinone, ci sono stata anche la scorsa settimana, all’improvviso inizio a sentire una sensazione strana, sto male e mi metto a piangere, vedo una luce e poi perdo conoscenza”.



VELLETRI Anno 2010

Da circa quattro anni la Vergine apparirebbe ogni primo del mese alle sei di mattina rilasciando dei messaggi, ad Angela Bartoli in località Fonte dell'Acqua Donzella, alle pendici del monte Artemisio, vicino a Velletri, da cui dista circa 3 km. La zona si trova in prossimità dell'area naturale protetta del Parco Regionale dei Castelli Romani. Tutto è cominciato quando la veggente, una casalinga di Velletri, mentre si trovava sul monte Artemisio vicino alla Fonte alla ricerca di funghi, si è sentita chiamare da una voce misteriosa ed entrando nella baita dove sgorga l'acqua, avrebbe visto una bellissima donna vestita di bianco che le avrebbe detto: "Bevi dalla mia fonte, ti rigenererai". Sul luogo delle presunte apparizioni si avvererebbero anche fenomeni solari e accorrerebbero molte persone in processione. Alla Bartoli, ultimamente, si sarebbero aggiunti anche altri due veggenti che sostengono di avere le stesse apparizioni. Secondo informazioni ufficiali diffuse dal Comune di Velletri, l'acqua della Fonte Donzella non sarebbe potabile perché conterrebbe livelli così alti di arsenico, da risultare gravemente dannosa alla salute.

Il Vescovo della Diocesi di Velletri–Segni, Mons. Vincenzo Apicella, mantiene le distanze da tali presunte apparizioni e dalle successive manifestazioni, sulle quali, tuttavia, non è ancora ufficialmente espresso.

